

PIÙVERA PROTEZIONE

# SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT 2025

## RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA

WORKING EVERYDAY IN YOUR INTEREST  
AND FOR SOCIETY



ASSURANCES

# Riepilogo

<b>A. ATTIVITÀ E RISULTATI</b> .....	<b>6</b>
<b>A.1 Attività</b> .....	<b>6</b>
A.1.1 Gruppo .....	6
A.1.2 Panoramica generale .....	7
<b>A.2 Risultati di sottoscrizione</b> .....	<b>8</b>
<b>A.3 Risultati di investimento</b> .....	<b>8</b>
<b>A.4 Risultati di altre attività</b> .....	<b>9</b>
<b>A.5 Altre Informazioni</b> .....	<b>9</b>
<b>B. SISTEMA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>10</b>
<b>B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance</b> .....	<b>10</b>
B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance .....	10
B.1.2 Cambiamenti importanti nel Sistema di Governance nel periodo di riferimento .....	15
B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione .....	15
<b>B.2 Requisiti di competenza e onorabilità</b> .....	<b>18</b>
B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza regolamentare .....	19
B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza .....	20
<b>B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità</b> .....	<b>21</b>
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi .....	21
B.3.2 Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità) .....	22
<b>B.4 Sistema di Controllo Interno</b> .....	<b>23</b>
<b>B.5 Funzione di audit interno</b> .....	<b>25</b>
<b>B.6 Funzione Attuariale</b> .....	<b>26</b>
<b>B.7 Esternalizzazione</b> .....	<b>27</b>
B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione .....	27
B.7.2 Attività essenziali o importanti esternalizzate .....	27
<b>B.8 Altre informazioni</b> .....	<b>27</b>
<b>C. PROFILO DI RISCHIO</b> .....	<b>28</b>
<b>C.1 Rischio di sottoscrizione</b> .....	<b>29</b>
C.1.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione .....	29
C.1.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio .....	29
C.1.3 Concentrazione .....	29
C.1.4 Sensibilità al rischio .....	29
<b>C.2 Rischio di mercato</b> .....	<b>30</b>
C.2.1 Esposizione al rischio di mercato .....	30
C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio .....	30
C.2.3 Concentrazione .....	31
C.2.4 Sensibilità al rischio .....	31
<b>C.3 Rischio di credito</b> .....	<b>32</b>
C.3.1 Esposizione al rischio di controparte .....	32
C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio .....	32
C.3.3 Concentrazione .....	32
C.3.4 Sensibilità al rischio .....	32
<b>C.4 Rischio di liquidità</b> .....	<b>32</b>
C.4.1 Esposizione al rischio di liquidità .....	32
C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio .....	32
C.4.3 Sensibilità al rischio .....	33
<b>C.5 Rischio operativo</b> .....	<b>33</b>
C.5.1 Esposizione al rischio operativo .....	33
C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio .....	34
C.5.3 Sensibilità al rischio .....	34
<b>C.6 Altri rischi sostanziali</b> .....	<b>34</b>
C.6.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali .....	34
C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio .....	36

<b>C.7</b>	<b>Altre Informazioni</b>	<b>39</b>
<b>D.</b>	<b>VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ</b>	<b>40</b>
<b>D.1</b>	<b>Attività</b>	<b>41</b>
D.1.1	Attivi immateriali e costi differiti	41
D.1.2	Immobili e beni materiali ad uso proprio	42
D.1.3	Strumenti finanziari	42
D.1.4	Riserve tecniche cedute	43
D.1.5	Imposte differite	43
D.1.6	Tesoreria ed equivalenti di liquidità	44
<b>D.2</b>	<b>Riserve Tecniche</b>	<b>45</b>
D.2.1	Sintesi delle riserve tecniche	45
D.2.2	Principi di valutazione	45
D.2.3	Segmentazione	46
D.2.4	Rilevazione iniziale	46
D.2.5	Principi generali di valutazione	46
D.2.6	<i>Risk Margin</i>	47
D.2.7	Valutazione delle cessioni	48
D.2.8	Aggiustamento per l'inadempimento della controparte	48
<b>D.3</b>	<b>Altre Passività</b>	<b>49</b>
D.3.1	Accantonamenti e passività potenziali	49
D.3.2	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	49
<b>D.4</b>	<b>Metodi alternativi di valutazione</b>	<b>50</b>
<b>D.5</b>	<b>Altre informazioni</b>	<b>50</b>
<b>E.</b>	<b>E. GESTIONE DEL CAPITALE</b>	<b>51</b>
<b>E.1</b>	<b>Fondi propri</b>	<b>51</b>
E.1.1	Politica di Gestione del Capitale	51
E.1.2	Fondi propri disponibili	51
E.1.3	Fondi propri ammissibili	53
<b>E.2</b>	<b>Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo</b>	<b>55</b>
<b>E.3</b>	<b>Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>56</b>
<b>E.4</b>	<b>Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato</b>	<b>56</b>
<b>E.5</b>	<b>Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>56</b>
<b>E.6</b>	<b>Altre informazioni</b>	<b>56</b>
<b>F.</b>	<b>Appendici – QRTs</b>	<b>57</b>

# SINTESI

Questo documento costituisce la Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria (abbreviata in “SFCR” o “la Relazione”) di PiùVera Protezione per l’esercizio 2025.

La Relazione è redatta in conformità al quadro regolamentare Solvency II, con particolare riferimento ai requisiti del terzo Pilastro e alle disposizioni emanate dall’*European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA) e dall’ Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Tale Relazione fornisce una visione complessiva dell’attività assicurativa della Compagnia nel contesto Solvency II e, unitamente ai modelli di informativa quantitativa (*Quantitative Reporting Templates* – “QRT”), descrive e illustra l’operatività e la performance di PiùVera Protezione, evidenzia l’adeguatezza del Sistema di Governance, illustra il profilo di rischio, spiega i criteri di valutazione del bilancio prudenziale e fornisce un quadro aggiornato della situazione di solvibilità della Compagnia. La Relazione è stata presentata al Comitato Rischi e Controlli Interni (ICRC) il 17 marzo 2026 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di PiùVera Protezione nella seduta del 23 marzo 2026.

In data 1° settembre 2025 la Compagnia ha modificato la propria denominazione sociale da Vera Protezione S.p.A. a PiùVera Protezione S.p.A..

## Attività e risultati

La compagnia PiùVera Protezione, operante nel mercato italiano Vita, è interamente controllata da PiùVera Assicurazioni, nella quale la controllante Crédit Agricole Assurances detiene una partecipazione di controllo pari al 65% del capitale sociale, mentre il restante 35% è detenuto da Banco BPM Vita S.p.A., e fa parte del Sottogruppo nazionale “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia”.

La rete distributiva della Società è costituita al 31 dicembre 2025 in totale da 1.532 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A. (contro il totale di 1.588 nel 2024).

A seguito della partnership tra Banco BBPM e Crédit Agricole Assurances, l’obiettivo finanziario primario della Compagnia è quello di raggiungere volumi di premi soddisfacenti per i Distributori assicurativi e per gli azionisti.

Crédit Agricole Assurances, in accordo con Banco BBPM, intende mantenere un catalogo di prodotti comparabile a quello attualmente offerto dalla Società. Tale catalogo prodotti verrà arricchito tramite l’introduzione di nuovi prodotti selezionati per completare l’offerta attuale. Anche i prodotti del ramo credit protection non legati alla distribuzione tramite Agos costituiranno una parte significativa della crescita del volume premi.

L’obiettivo della partnership è migliorare l’offerta per tutti i clienti delle reti Distributrici, offrendo prodotti maggiormente in linea con le loro esigenze e arricchendo la gamma di prodotti offerti in modo tale da aumentare progressivamente il tasso di penetrazione dei prodotti assicurativi presso tale segmento di clientela.

A fine 2025, PiùVera Protezione ha registrato una raccolta premi pari a 158.827 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 2024 (variazione: +21,2%), grazie alla performance dei prodotti TCM (legate a mutui) in crescita del +53% annuo che beneficiano delle condizioni di mercato più favorevoli per l’erogazione dei mutui per via della diminuzione dei tassi di interesse avvenuta durante il 2025. Anche i prodotti CPI associati all’erogazione di finanziamenti registrano una performance fortemente positiva, in particolare i prodotti CPI Finanziamenti r/BBPM (in crescita annua del +40%) e CPI Agos r/Agos in crescita annua del +19%. Peraltro, i prodotti TCM stand-alone hanno registrato una raccolta sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno pari a circa 25M€.

Gli oneri relativi ai sinistri di 19.464 migliaia di euro alla fine del 2025 sono in aumento rispetto all’esercizio precedente (+9,3%). In particolare, la variazione è data da una diminuzione delle somme pagate di -2.732 migliaia di euro, di cui -1.521 migliaia di euro sui prodotti CPI e -1.211 migliaia di euro sui prodotti TCM e da un aumento delle somme pagate +4.416 migliaia di euro, di cui +2.835 migliaia di euro sui prodotti TCM e +1.581 migliaia di euro sui prodotti CPI.

## Sistema di Governance

Il Sistema di Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea Generale degli Azionisti.

Nel corso del 2025, in ottemperanza alla normativa regolamentare di riferimento, tale sistema di governo societario è stato sottoposto al riesame interno annuale. L’esito delle verifiche compiute dalla Compagnia con l’ausilio delle competenti aree, divisioni, servizi e funzioni aziendali, è stato condiviso con il Consiglio di Amministrazione: delle analisi eseguite sono risultate confermate le considerazioni svolte nell’ambito del processo di autovalutazione condotto nel 2024, compresa l’applicabilità alla Compagnia del modello di governo societario “semplificato”.

Al 31 dicembre 2025, il Sotto-Gruppo “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia” è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di Capogruppo, (b) Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., (c) PiùVera Assicurazioni S.p.A., (d) PiùVera Protezione S.p.A. e (e) Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

Crédit Agricole Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo, riveste – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell’IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle Società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall’IVASS nell’esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere

alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell'IVASS.

### Profilo di rischio

Secondo il profilo di business di PiùVera Protezione, i principali rischi della Compagnia sono il rischio di mercato e il rischio di sottoscrizione vita, i quali sono adeguatamente coperti dalla formula standard. Tale formula è ritenuta appropriata in quanto la struttura dei moduli di rischio e le ipotesi sottostanti riescono a catturare il profilo di rischio della Compagnia. I rischi non considerati nella formula standard (rischio di liquidità, spread "sovereign", rischio reputazionale e rischio di sostenibilità) sono sottoposti, come gli altri rischi individuati, a un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal *Framework* di gestione regolare del rischio.

A fine 2025, l'esposizione ai rischi<sup>1</sup> della Compagnia è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per:

- Rischi di sottoscrizione (68%), legato principalmente al rischio di estinzione anticipata, al rischio di mortalità e al rischio catastofale.
- Rischi di mercato (24%), che consta principalmente del rischio azionario, del rischio di spread e del rischio di tasso di interesse, legato principalmente alle esposizioni dirette o indirette tramite fondi d'investimento;
- Rischio operativo (7%);
- Rischio di controparte (1%), attribuito in particolare a liquidità depositata sui conti correnti presso Banco BPM Assicurazioni e crediti netti verso riassicuratori.

### Valutazione ai fini di solvibilità

Il bilancio *Solvency II* di PiùVera Protezione è redatto al 31 dicembre.

Il principio generale di valutazione del bilancio *Solvency II* è il valore di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per la redazione del bilancio civilistico, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per redigere il bilancio *Solvency II*; pertanto, laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del "fair value", così come definito da *Solvency II*, vengono effettuate opportune valutazioni.

Nella valutazione delle riserve tecniche, la Compagnia non utilizza misure di garanzia a lungo termine e misure transitorie.

### Gestione del capitale

La Compagnia ha adottato una Politica di Gestione del Capitale che identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri, così come il processo di finanziamento.

A fine dicembre 2025, PiùVera Protezione possiede un ammontare di fondi propri ammissibili pari a 179.547 migliaia di euro (100% *Tier 1*) e un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) pari a 59.847 migliaia di euro, calcolato applicando la formula standard. La Compagnia non adotta misure transitorie per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 300,01%.

Il Requisito Minimo di Capitale (*MCR*) ammonta a 16.060 migliaia di euro ed è coperto da fondi propri ammissibili pari a 179.547 migliaia di euro (tutti di *Tier 1*).

Il coefficiente di copertura del *MCR* è pari a 1.117,98%.

---

<sup>1</sup> L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

# A. ATTIVITÀ E RISULTATI

## A.1 Attività

### A.1.1 Gruppo

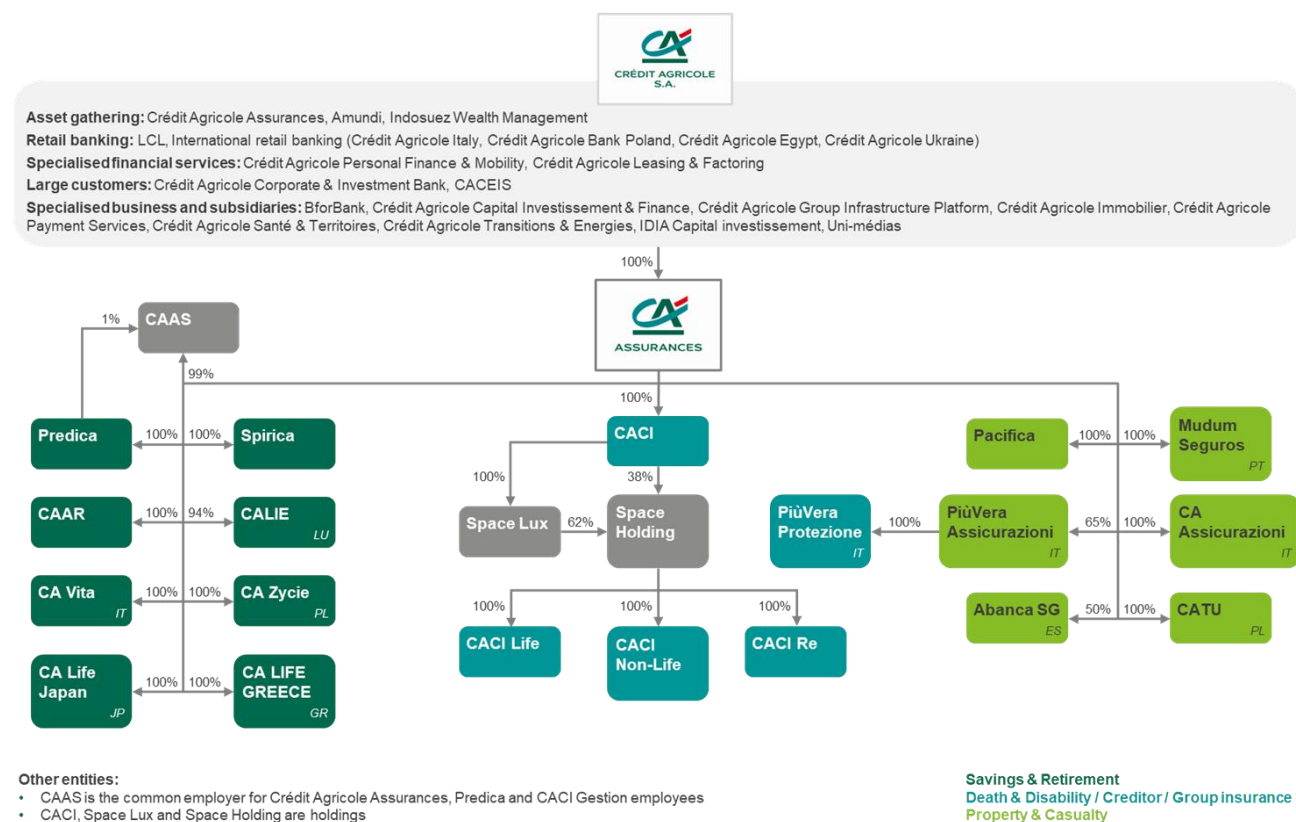
PiùVera Protezione, è una compagnia di assicurazione vita appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma del provvedimento ISVAP 12 giugno 2009, n. 2709 - G.U. n. 268 del 17 novembre 2005.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Vita:

- altre assicurazioni vita.

Essa ha la sua sede amministrativa e legale a Milano (Italia), in Corso di Porta Vigentina, 9.

La Compagnia è partecipata al 100% da PiùVera Assicurazioni S.p.A. che, a sua volta, è posseduta per il 65% da Crédit Agricole Assurances, e per il restante 35% da Banco BPM Vita S.p.A., come mostrato nel grafico sottostante:



Il capitale sociale di PiùVera Protezione al 31 dicembre 2025 è composto da 47.500.000 azioni ordinarie con valore nominale di 1 euro cadauna.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Crédit Agricole Assurances S.A. con sede Parigi, 16/18 boulevard de Vaugirard.

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede a Roma (Italia) in Via del Quirinale 21, rappresenta l'autorità amministrativa indipendente che esercita la vigilanza sul mercato assicurativo italiano per garantirne la stabilità e tutelare il consumatore. Nell'ambito delle sue funzioni, l'IVASS esercita il controllo sulla Compagnia PiùVera Protezione.

La revisione legale del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di PiùVera Protezione è stata effettuata dalla società "PricewaterhouseCoopers S.p.A."; la relativa Relazione emessa ad aprile 2026 non ha evidenziato rilievi.

## A.1.2 Panoramica generale

La Compagnia è attiva nel comparto assicurativo Vita in Italia, offrendo diversi tipi di polizze di protezione, collettive o individuali. La varietà dell'offerta è modulata in base alla clientela *target* (Privati o Aziende, Dipendenti Privati o Altri Status). La Compagnia allo stato attuale non esercita il lavoro indiretto.

### Prodotti Collettivi

Rientrano nel perimetro i prodotti legati ai Finanziamenti.

Con riferimento ai prodotti legati ai Mutui (ipotecari o chirografari) buona parte della produzione è focalizzata sul prodotto TCM a Capitale Decresce, che copre il debito residuo dei Mutui ipotecari per i Privati in caso di decesso dell'Assicurato, con un capitale massimo di 500.000 euro e una durata massima di 35 anni.

In relazione ai prodotti legati ai Prestiti Personali, si fa menzione al Prodotto CPI4You in cui vi è la copertura del debito residuo in caso di Decesso. Il prodotto copre fino ad un capitale massimo di 80.000 euro e una durata massima di 10 anni.

### Prodotti Individuali

Rientrano nel perimetro i prodotti standalone sottoscritti da Clienti Privati o Aziende.

A catalogo è presente il prodotto Protezione Vita che prevede la possibilità di coprirsi per un importo di capitale a propria scelta, su una durata massima di 20 anni. Inoltre, con la versione Plus del prodotto è possibile andare a selezionare la copertura accessoria che prevede il raddoppio del capitale assicurato in caso di decesso a seguito di infortunio, o la triplicazione del capitale in caso di decesso a seguito di incidente stradale.

### Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel 2026 si prevede il proseguimento del piano strategico di sviluppo del *business* danni, sia in termini di evoluzione dei prodotti, che di digitalizzazione ed evoluzione dei sistemi *IT*, nonché di supporto alla Rete.

La Compagnia continua a monitorare la situazione di crisi internazionale conseguente agli eventi bellici tra Russia e Ucraina, al conflitto Israelo-Palestinese e alle recenti evoluzioni della crisi mediorientale in Iran, valutando, in particolare, gli effetti sulla valutazione degli attivi finanziari e sull'eventuale insorgenza di rischi operativi.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### Risultato dell'esercizio e previsione di distribuzione dividendi

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di PiùVera Protezione S.p.A. evidenzia un utile lordo (ante imposte) pari a 7.245 migliaia di euro ed un utile netto (dopo imposte) di 4.885 migliaia di euro:

In migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Risultato di sottoscrizione	150	3.847
Risultato di investimento	11.387	10.871
Risultati di altre attività	-4.292	-104
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>7.245</b>	<b>14.613</b>
Imposte	-2.361	-4.929
<b>Risultato netto</b>	<b>4.885</b>	<b>9.684</b>

L'andamento tecnico del periodo ha beneficiato di una raccolta lorda record che ha superato l'ottima performance dello scorso anno raggiungendo 158.827 migliaia di euro (131.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e di una raccolta netta particolarmente positiva +156.424 migliaia di euro (+28.340 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Il risultato include inoltre rettifiche di valore nette sugli investimenti non durevoli complessivamente pari a +711 migliaia di euro (+2.285 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) +972 migliaia di euro relativi a obbligazioni non durevoli, -261 migliaia di euro relativi a fondi comuni d'investimento.

Si precisa a tal proposito che per il bilancio al 31 dicembre 2025, così come in occasione del bilancio al 31 dicembre 2024, la Compagnia ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato fino al 2024 con il Decreto MEF n. 1293 del 27 settembre 2024 ed infine esteso per i periodi 2025 e 2026 dalla Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) disciplinata dal Regolamento IVASS n. 57 del 9 febbraio 2026, che consente di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società, sotto determinate condizioni, al valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti in portafoglio al 31 dicembre 2024, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e di sospendere dunque temporaneamente le minusvalenze per tali titoli.

Nell'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2026, è prevista la delibera di distribuzione di dividendi su risultato d'esercizio per 3.850 migliaia di euro.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato di sottoscrizione, illustrato di seguito, si basa sulla segmentazione per le principali "Linee di Business" (LoB) ai sensi di *Solvency II* e non considera i proventi e oneri finanziari, la cui performance sarà trattata nella sezione dedicata A.3 Risultati di investimento.

In migliaia di euro	31/12/2025	
	Altre assicurazioni vita	Totale
Raccolta Premi – Lordo	158.827	158.827
Premi di competenza - Lordo	158.827	158.827
Oneri relativi ai sinistri – Lordo	19.728	19.728
Spese sostenute – Lordo	109.890	109.890
Quota dei riassicuratori	-178	-178

In migliaia di euro	31/12/2024	
	Altre assicurazioni vita	Totale
Raccolta Premi – Lordo	131.084	131.084
Premi di competenza - Lordo	131.084	131.084
Oneri relativi ai sinistri – Lordo	18.044	18.044
Spese sostenute – Lordo	91.894	91.894
Quota dei riassicuratori	-2.077	-2.077

A fine 2025, PiùVera Protezione ha registrato una raccolta premi pari a 158.827 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 2024 (variazione: +21,2%), grazie alla performance dei prodotti TCM (legate a mutui) in crescita del +53% annuo che beneficiano delle condizioni di mercato più favorevoli per l'erogazione dei mutui per via della diminuzione dei tassi di interesse avvenuta durante il 2025. Anche i prodotti CPI associati all'erogazione di finanziamenti registrano una performance fortemente positiva, in particolare i prodotti CPI Finanziamenti r/BBPM (in crescita annua del +40%) e CPI Agos r/Agos in crescita annua del +19%. Peraltro, i prodotti TCM stand-alone hanno registrato una raccolta sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno pari a circa 25M€.

Gli oneri relativi ai sinistri di 19.464 migliaia di euro alla fine del 2025 sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+9,3%). In particolare, la variazione è data da una diminuzione delle somme pagate di -2.732 migliaia di euro, di cui -1.521 migliaia di euro sui prodotti CPI e -1.211 migliaia di euro sui prodotti TCM e da un aumento delle somme pagate +4.416 migliaia di euro, di cui +2.835 migliaia di euro sui prodotti TCM e +1.581 migliaia di euro sui prodotti CPI.

## A.3 Risultati di investimento

Il 2025 può essere considerato come l'anno in cui la l'economia globale ha mostrato una notevole capacità di assorbire shock collegati a contesti differenti ed articolati quali ad esempio la stretta protezionistica imposta dagli Stati Uniti successivamente alla rielezione di Donald Trump, l'incertezza attribuibile ai conflitti bellici tuttora in corso ed il persistente rischio latente di ulteriori tensioni geopolitiche su altri fronti.

Il settore privato ha risposto a questo complesso quadro globale utilizzando un approccio dinamico con misure che includono una gestione attenta del timing negli acquisti di beni e forniture dall'estero, una razionalizzazione delle catene di approvvigionamento e l'accelerazione degli investimenti in nuove tecnologie.

Questo adattamento è stato sostenuto da politiche fiscali e monetarie che si sono mantenute nel complesso accomodanti.

In particolare, le azioni di politica monetaria intraprese dalle Banche Centrali si sono caratterizzate per una riduzione dei tassi di riferimento con la BCE che ha portato il tasso sui depositi al 2% (riduzione complessiva nel corso dell'anno di 100 bps con l'ultimo taglio dei tassi a giugno) e la FED con i tassi ufficiali nell'intervallo 3,50% - 3,75% (tre tagli nel 2025 con l'ultima decisione presa nel direttivo del 9-10 dicembre).

In tale contesto, l'attività economica negli Stati Uniti ha continuato ad espandersi in modo significativo sostenuta principalmente dai consumi e dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale seppur il mercato del lavoro continui a mostrare segnali di

indebolimento. Il quarto trimestre dovrebbe risentire del blocco temporaneo delle attività amministrative (c.d. *Shutdown*) con un una crescita complessiva del PIL nel 2025 che dovrebbe attestarsi intorno al 2% e l'inflazione al 2,7%.

Il PIL dell'area dell'euro mostra una crescita moderata, spinto dal contributo positivo dei servizi, ed un andamento particolarmente eterogeneo tra i diversi paesi. Secondo le ultime stime dell'OECD le attese sono per una variazione annua positiva di circa l'1,3% per l'area nel suo complesso con la Spagna che si contraddistingue per la performance più brillante (+2,9%). L'inflazione dovrebbe invece attestarsi vicino al target della BCE (2,1%).

Per quanto riguarda l'Italia le attese sono per un PIL in moderata espansione nell'ordine dello +0,5% per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, i quali hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle misure connesse al PNRR. Di contro, i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale.

Inoltre, la stabilità di governo e la credibilità delle azioni intraprese di contenimento del debito pubblico, certificate dalla revisione positiva delle agenzie di rating, hanno consentito una importante compressione del differenziale di rendimento dei BTP rispetto al Bund.

In generale, i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono saliti, in particolare sulle lunghe scadenze, quale riflesso dell'incremento del premio al rischio legato a prospettive di politiche di bilancio più espansive di alcuni paesi.

I listini azionari hanno avuto un andamento volatile nel corso dell'anno, innescato in primis dalle preoccupazioni sulla tenuta della crescita economica globale a seguito della politica di dazi annunciata dall'amministrazione Trump nel mese di aprile e dai timori di sopravvalutazione di alcuni segmenti del comparto tecnologico negli Stati Uniti. La performance del comparto è stata ampiamente positiva con l'indice domestico FTSE MIB (+31,5%) trainato dal settore bancario e della difesa.

A fine dicembre 2025, la Compagnia ha registrato una *performance* globale degli investimenti, calcolata secondo i principi contabili italiani, pari a 11.387 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+515 migliaia di euro).

La tabella seguente dettaglia la *performance* per categoria di attivo:

In migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Risultato di sottoscrizione	150	3.847
Risultato di investimento	11.387	10.871
Risultati di altre attività	-	4.292
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>7.245</b>	<b>14.613</b>
Imposte	-	2.361
<b>Risultato netto</b>	<b>4.885</b>	<b>9.684</b>

Gli investimenti obbligazionari generano redditi complessivi per circa 9.871 migliaia di euro, principalmente grazie ai redditi ordinari prodotti da tale comparto, in crescita rispetto all'anno precedente prevalentemente per effetto dei maggiori volumi.

La performance dei fondi di investimento, pari a 1.516 migliaia di euro, risulta sostanzialmente allineata a quanto rilevato a fine 2024.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti investimenti diretti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi afferenti a tale tipologia di investimenti, i quali non erano presenti in portafoglio nemmeno al 31 dicembre 2024.

Si precisa che la Compagnia, per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, ha deciso di non avvalersi dell'opzione di valutazione prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato per il 2023 e infine esteso con il Decreto MEF n.1293 del 27/09/2024.

## A.4 Risultati di altre attività

Gli altri proventi ed oneri sono principalmente relativi a imposte, ad ammortamenti di attività immateriali e ad altri ricavi e costi di natura residuale e/o straordinaria.

## A.5 Altre Informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

### B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

PiùVera Protezione S.p.A. è interamente controllata da PiùVera Assicurazioni, nella quale la controllante Crédit Agricole Assurances, detiene una partecipazione di controllo pari al 65% del capitale sociale, mentre il restante 35% è detenuto da Banco BPM Vita S.p.A., e fa parte del Sottogruppo nazionale “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia”.

Il Sistema di Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea Generale degli Azionisti.

Nel corso del 2025, in ottemperanza alla normativa regolamentare di riferimento, tale sistema di governo societario è stato sottoposto al riesame interno annuale. L’esito delle verifiche compiute dalla Compagnia con l’ausilio delle competenti aree, divisioni, servizi e funzioni aziendali, è stato condiviso con il Consiglio di Amministrazione: delle analisi eseguite sono risultate confermate le considerazioni svolte nell’ambito del processo di autovalutazione condotto nel 2024, compresa l’applicabilità alla Compagnia del modello di governo societario “semplificato”.

In data 1° settembre 2025 la Compagnia ha modificato la propria denominazione sociale da Vera Protezione S.p.A. a PiùVera Protezione S.p.A.

Al 31 dicembre 2025, il Sotto-Gruppo “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia” è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di Capogruppo, (b) Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., (c) PiùVera Assicurazioni S.p.A., (d) PiùVera Protezione S.p.A. e (e) Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

Crédit Agricole Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo, riveste – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell’IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle Società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall’IVASS nell’esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell’adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell’IVASS.

#### B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance

##### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi di Statuto, da 11 membri in carica per tre esercizi in conformità a quanto previsto dall’art. 2383, comma 2, del Codice Civile.

Il Patto Parasociale prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato, due Consiglieri, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente siano indicati dal Socio Crédit Agricole Assurances, mentre su indicazione del Socio Banco BPM Vita siano nominati, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, due Consiglieri, il Presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente oltre al Direttore Generale Vicario.

Alla data del 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri, uno dei quali con poteri esecutivi, poiché la Consiglieria Corinne Faure Cluzel ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto dal 1° ottobre 2025. La procedura di cooptazione di un Amministratore è in corso: in conformità al Regolamento IVASS n. 38, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 settembre 2025 ha provveduto alla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica del nominando Consigliere Xavier Pierre Agenos; il verbale consiliare, corredato della documentazione a supporto, è stato inviato all’IVASS. Pertanto, sono in corso le attività di verifica da parte dell’Autorità dei requisiti di idoneità alla carica.

L’Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Nell’ambito dei compiti di indirizzo strategico, il Consiglio valuta anche l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* della Compagnia e definisce le strategie di investimento della stessa. Valuta, infine, il generale andamento della Compagnia, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli pianificati.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione nomina quale Referente delle Funzioni Fondamentali per le attività svolte dalle stesse Funzioni un Amministratore non esecutivo, il quale è tenuto ad incontrare periodicamente le Funzioni Fondamentali al fine di analizzare le attività svolte da tali ruoli e strutture in coerenza con le direttive definite in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi; valutare le *performance*, le eventuali disfunzioni e le criticità riscontrate in modo da segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità e le necessità di miglioramento del sistema di controllo interno. Fino al 1° ottobre 2025 il ruolo di Referente delle Funzioni Fondamentali era rivestito dalla Consiglieria Corinne Faure Cluzel. A seguito delle sue dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha svolto la valutazione dei

requisiti di idoneità alla carica del nominando Consigliere Xavier Pierre Agenos, individuato dalla Compagnia quale prossimo Referente delle Funzioni Fondamentali.

## Alta Direzione

Fermo restando le responsabilità di dettaglio specificate nel funzionigramma per le diverse aree aziendali, l'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale Vicario, i Vice Direttori Generali nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio (i) del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti; (ii) del Sistema dei Controlli Interni e della Gestione dei Rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme.

## Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia è formato da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti di comprovata esperienza. Al Collegio Sindacale competono le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo; valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze, curando che gli interventi correttivi sollecitati ne abbiano determinato l'effettivo superamento.

Il Collegio Sindacale viene, inoltre, informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e all'adempimento di eventuali obblighi nei confronti degli Organi di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, che si riunisce di norma su base trimestrale, incontra la Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti della Compagnia, e le Funzioni Fondamentali al fine di scambiare le informazioni circa le principali tematiche inerenti il sistema di controllo.

Il Collegio Sindacale periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti sull'assetto organizzativo della Compagnia.

## Comitati Direzionali

I Comitati Direzionali svolgono funzioni consultive e di supporto al Consiglio di Amministrazione; le decisioni da essi assunte non sono vincolanti per il Consiglio di Amministrazione o per l'Amministratore Delegato.

In particolare, nella riunione del 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire:

1. il **Comitato Investimenti**, che ha il compito di elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione le linee guida delle politiche di investimento degli asset della Società ed eventuali proposte di allocazione degli asset strategici, e di monitorare la performance degli investimenti al fine di supervisionare i rischi finanziari e la gestione degli attivi;
2. il **Comitato Commerciale**, i cui ruoli, compiti e modalità di funzionamento sono descritti nell'apposito "Regolamento del Comitato Commerciale";
3. il **Comitato IT e Operativo**, che monitora l'integrazione dell'operatività dei sistemi e delle piattaforme IT della Società.

I Comitati Direzionali devono essere composti da 8 membri, di cui 5 indicati dal Socio Crédit Agricole Assurances e 3 scelti dal Socio Banco BPM Vita.

I Comitati Direzionali si riuniscono almeno ogni tre mesi e comunque ogniqualvolta ne facciano richiesta almeno due membri.

## Comitati Aziendali

La Compagnia ha istituito al proprio interno Comitati Aziendali incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con CA Assurances e le Società del Gruppo CA Assurances, la Capogruppo e le società del Sotto-Gruppo CAA, nonché le reti collocatrici.

In particolare, i Comitati Aziendali hanno lo scopo di migliorare l'efficienza gestionale e i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire la diffusione dei flussi informativi tra i responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia e quelli di CA Assurances e della Capogruppo, valorizzando sia la cultura del controllo interno che l'approccio integrato ai rischi d'impresa, conformemente ad un'impostazione *risk-based*.

Il Documento "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario" approvato nella riunione consiliare del 28 luglio 2025 contiene l'elenco aggiornato per il 2025 dei Comitati Aziendali e delle relative principali responsabilità.

## Funzioni Fondamentali

All'interno della Compagnia sono presenti quattro Funzioni Fondamentali:

- Funzione *Compliance*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione Attuariale;
- Funzione *Internal Audit*.

Le Funzioni Fondamentali supportano, attraverso le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia; hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Tutte queste Funzioni hanno come referente il medesimo Referente delle Funzioni Fondamentali, incarico ricoperto da un Amministratore non esecutivo. Nei paragrafi seguenti vengono descritte le relazioni con gli altri dipartimenti ed entità del Gruppo.

## **Funzione Compliance**

### **Ruolo e responsabilità**

La Funzione *Compliance* è la struttura preposta al controllo dei rischi di non conformità alle norme e svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Compagnia e della fiducia dei clienti nella sua correttezza e trasparenza operativa e gestionale.

Essa ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di non conformità alle norme di autoregolamentazione. Nello svolgimento della propria attività, la Funzione *Compliance* pone particolare attenzione al rispetto delle leggi e dei regolamenti volti a disciplinare il processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi e ad assicurare la tutela dei consumatori.

### **Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo**

Nel rispetto del principio di separazione tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia mentre le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività per le società PiùVera Assicurazioni e PiùVera Protezione. Le risorse che operano presso la Funzione non svolgono mansioni operative presso nessuna Compagnia per la quale svolgono l'attività di *compliance* e in tal modo è assicurata la completa indipendenza e autonomia di giudizio nell'esecuzione delle proprie attività.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento *Compliance* del Gruppo *Crédit Agricole Assurances*.

La Funzione *Compliance* mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni periodiche con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di *Crédit Agricole Assurances S.A.* e di *Crédit Agricole S.A.*

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al Titolare della Funzione *Internal Audit* e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Internal Audit* e *Risk Management*.

La Funzione, nell'ambito dei propri controlli *ex ante*, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando eventuali raccomandazioni. La Funzione monitora altresì lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo di prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

## **Funzione Risk Management**

### **Ruolo e responsabilità**

Le attività di gestione dei rischi della Compagnia sono svolte dalla Funzione *Risk Management* e Controlli Permanenti (di seguito Funzione di *Risk Management*) della Compagnia.

La Funzione *Risk Management* assicura un sistema di *reporting* dei rischi, al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione ed ai diversi Comitati, un'adeguata e continua informazione riguardante, in particolare: "cruscotto" dei rischi e dei controlli permanenti, Report *ORSA* (Valutazione interna del rischio e della solvibilità), segnalazione di allerta in caso di superamento dei limiti operativi stabiliti, relazione sui risultati di *Solvency II* in conformità con il *Risk Appetite Framework*.

La Funzione *Risk Management* predispone una relazione annuale delle attività, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Essa opera in conformità con l'organizzazione e i principi fondatori stabiliti dalla controllante *Crédit Agricole Assurances*.

Le principali responsabilità della Funzione sono: formulare opinioni sulle decisioni fondamentali che generano rischiosità (principio *four-eyes*), implementare un sistema di supervisione dei rischi e di prevenzione degli stessi, provvedere all'implementazione ed elaborazione della mappatura dei rischi, definendo metodologia, strumenti e criteri di valutazione, in condivisione con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante *Crédit Agricole Assurances*, garantendone l'adeguato aggiornamento.

La Funzione definisce inoltre il sistema dei controlli *target*, adattando alla realtà locale gli standard e le metodologie della controllante *Crédit Agricole Assurances* sia per quanto riguarda la gestione dei rischi sia per quanto riguarda i controlli permanenti, condividendo con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante *Crédit Agricole Assurances* gli indicatori di rischio, i modelli e le metodologie di misurazione, nonché il sistema di *reporting*, al fine di verificare che i modelli adottati rilevino e documentino adeguatamente tutti i rischi presenti.

La Funzione *Risk Management* svolge un ruolo importante in termini di informazione tempestiva e costante al Dipartimento Rischi e Controlli Permanenti della controllante in merito alle eventuali segnalazioni di allerta e al superamento dei limiti operativi e finanziari stabiliti relativamente ai rischi di mercato, eventuali interventi delle Autorità di Controllo, criticità (per quanto riguarda i rischi operativi) rilevanti in termini di impatto economico, reputazionale e normativo.

Durante lo svolgimento delle proprie mansioni la Funzione ha libero accesso a tutte le informazioni/attività della Compagnia utili al conseguimento dei propri obiettivi. La Funzione Risk Management ha la responsabilità del processo ORSA, con il supporto fornito dalla Funzione Attuariale e dalla controllante Crédit Agricole Assurances

### Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in PiùVera Protezione e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra PiùVera Assicurazioni e PiùVera Protezione. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento di *Risk Management* del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione Risk Management mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A..

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Essa partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Internal Audit* e *Compliance*.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

### Funzione Attuariale

#### Ruolo e responsabilità

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché fornire un parere sulle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, coadiuvata da una struttura adibita a controlli ed analisi, svolge le seguenti attività:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa l'Organo Amministrativo o il Collegio Sindacale in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-*duodecies* del CAP novellato;
- esprime un parere sulla Politica di sottoscrizione globale;
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-*bis*, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-*bis*, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-*ter* del CAP novellato;
- nel caso in cui l'Impresa determini la *LAC DT* ai fini del calcolo del requisito di solvibilità, esprime il proprio parere sulla selezione e sulla valutazione dei metodi e delle ipotesi per dimostrare l'entità e la recuperabilità della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite e sulle modalità di comunicazione di tale valutazione all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

### Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in *Crédit Agricole* Assicurazioni e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e *Crédit Agricole* Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione Attuariale mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a “gruppi di lavoro congiunti” tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di *Crédit Agricole S.A.*

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

## **Funzione *Internal Audit***

### **Ruolo e responsabilità**

L'attività di audit è svolta dalla Funzione di Internal Audit aziendale.

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari di settore, in coerenza agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, tenendo in considerazione il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dall'Impresa, nonché nel rispetto delle politiche e delle procedure della Funzione e dell'Audit Policy del Gruppo.

I compiti, le responsabilità nonché le modalità di reportistica all'Organo Amministrativo della Compagnia sono disciplinati dai vigenti documenti interni, tra cui la “Politica di Internal Audit”, la Politica “Il sistema dei controlli interni” ed il documento “Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario”.

La Funzione composta da dipendenti che sono tenuti ad evitare il coinvolgimento in attività che potrebbero creare situazioni di conflitti di interesse e, a tale fine, agli stessi non sono affidati incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Gli internal auditor non hanno responsabilità operative dirette o poteri su una qualsiasi delle attività sottoposte a verifica. Tuttavia, la necessaria imparzialità del ruolo non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Internal Audit pareri su questioni specifiche con particolare riferimento agli aspetti di governance, controllo interno e gestione del rischio.

Inoltre, la Funzione presenta le seguenti caratteristiche:

- libertà di accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate, in conformità con le procedure aziendali in materia di protezione dei dati personali e secondo i principi di necessità e minimizzazione dei dati, nel rispetto di privacy e riservatezza;
- autonomia ed obiettività di giudizio nello svolgimento delle proprie attività, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dal Consiglio di Amministrazione;
- collegamenti con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno, anche delle società del Sotto-Gruppo nazionale *Crédit Agricole Assurances Italia*.

L'indipendenza di azione della Funzione è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

### **Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo**

Nel rispetto del principio di separazione tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Il Titolare della Funzione è in distacco parziale da *Crédit Agricole Vita* e distacco parzialmente anche in *PiùVera Assicurazioni* e insieme alle risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra *Crédit Agricole Vita* e *PiùVera Protezione*.

La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione di Internal Audit mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a “gruppi di lavoro congiunti”, partecipazione a riunioni periodiche con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di *Crédit Agricole S.A.*

La Funzione, inoltre, intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, insieme al Titolare della Funzione Compliance e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di Compliance e Risk Management.

Inoltre, la Funzione ha rapporti periodici con la struttura audit del Gruppo *Crédit Agricole Assurances (Direction de l'Audit des Assurances - DAA)*, la quale svolge un ruolo di direzione e coordinamento e a cui si può richiedere, in caso di necessità e se

disponibili, risorse specialistiche a supporto dell'attività di audit interna; la struttura di Gruppo può anche richiedere o effettuare direttamente audit su argomenti specifici.

## B.1.2 Cambiamenti importanti nel Sistema di Governance nel periodo di riferimento

Durante il periodo di riferimento 2025 è stato modificato il perimetro di responsabilità di entrambi i Vice Direttori Generali, sono state istituite nuove strutture aziendali e sono state riorganizzate e ridefinite alcune aree per migliorare l'efficienza operativa e l'allineamento con le direttive della Capogruppo. La Compagnia, di fatto, monitora costantemente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e della struttura organizzativa al fine di garantire il rispetto della normativa vigente, l'efficace gestione dei rischi e il conseguimento degli obiettivi strategici aziendali.

Non si segnalano ulteriori importanti cambiamenti nel Sistema di Governance della Compagnia rispetto a quanto già rappresentato con riferimento all'esercizio 2024.

## B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione

PiùVera Protezione ha implementato una Politica di remunerazione in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances e Crédit Agricole S.A.

### Principi generali, obiettivi e governo

#### Principi Generali

In conformità con quanto disposto dall'articolo 41 del Regolamento n. 38/2018, lo Statuto della Compagnia prevede che l'assemblea ordinaria dei Soci:

- approvi le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del Personale Rilevante della Compagnia (inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari);
- determini i compensi dei componenti degli organi nominati dall'Assemblea medesima, fatto salvo il disposto dell'art. 2389 c.c. rispetto agli amministratori investiti di particolari cariche.

Ai fini del puntuale adempimento dei propri compiti, l'Assemblea dei Soci è destinataria di un'apposita informativa, sia in fase di approvazione preventiva delle Politiche di remunerazione, sia in sede di verifica della corretta attuazione delle medesime.

#### Obiettivi

Le Politiche di remunerazione della Compagnia sono dirette a premiare risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti in base ai rischi ad essi associati. Pertanto, esso detta specifiche disposizioni atte a favorire l'adozione di processi decisionali improntati a criteri di trasparenza e alla prevenzione di eventuali conflitti di interesse, anche in forza di specifiche competenze all'assemblea dei Soci.

La *governance* delle Politiche di remunerazione garantisce che queste ultime siano fondate su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza con il profilo di rischio (attuale e prospettico) della Compagnia, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e garantendo la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto del Regolamento.

Nella definizione delle Politiche di remunerazione si tiene conto dei principi previsti dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo eventualmente adottate dalla controllante Crédit Agricole Assurances S.A., in attuazione degli indirizzi del Gruppo Crédit Agricole Assurances, verificandone preventivamente la conformità e la coerenza col Regolamento.

Nel rispetto dei principi enunciati, le Politiche di remunerazione mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, mediante il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna, attraverso un costante riferimento al mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability"), attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, ivi incluse quelle in materia di conflitto di interessi, applicabili alla Compagnia, nonché del codice etico adottato dalla Compagnia stessa;

- conoscibilità, per tutto il personale della Compagnia, del contenuto delle Politiche di remunerazione e delle conseguenze di eventuali violazioni normative o del Codice Etico;
- allineamento alle strategie di business della Compagnia e del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

## Governance

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è responsabile della definizione, della corretta applicazione e della periodica revisione delle Politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione assembleare.

Alla luce degli esiti dell'esercizio di auto-valutazione effettuato dalla Compagnia e del principio di proporzionalità di cui alla Lettera IVASS e tenuto altresì conto del profilo dimensionale e della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte, si è ritenuto che non sussistano – sino al permanere delle attuali condizioni fattuali – i presupposti per la costituzione di un comitato remunerazioni.

Si sottolinea, tuttavia che presso la Capogruppo Crédit Agricole Vita S.p.A. è istituito il Comitato Remunerazioni, che costituisce presidio indispensabile per un'efficace definizione e monitoraggio delle politiche di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione non solo della Capogruppo stessa, ma anche del Gruppo nel suo complesso, coerentemente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza. Nello specifico, il Comitato:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante anche delle società del Gruppo;
- sottopone periodicamente, e comunque almeno annualmente, a verifica le politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante anche delle società del Gruppo al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività del Gruppo o del contesto di mercato in cui le stesse operano;
- formula, con indipendenza di giudizio, valutazioni sulla adeguatezza delle politiche di remunerazione e di incentivazione delle società del Gruppo e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi anche in relazione al Risk Appetite Framework del Gruppo.

Sino alla formalizzazione dell'istituzione del Comitato istituito presso la Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha svolto i compiti che di competenza del Comitato stesso, avendo cura di prevenire conflitti di interesse.

Il personale rilevante per l'applicazione delle disposizioni in materia di remunerazione include "i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia, identificato dalla Compagnia, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate".

Pertanto, ai fini dell'individuazione del perimetro del Personale Rilevante è stata svolta una ricognizione puntuale delle funzioni e dei ruoli aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza in termini di "impatto sul profilo di rischio" della Compagnia.

### Informazioni sulle principali componenti della Politica di Remunerazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Alta Direzione, dei Dirigenti e Funzionari e del personale delle Funzioni Fondamentali.

In conformità con quanto richiesto dal Regolamento n. 38/2018 e nel rispetto delle Politiche di remunerazione e delle strategie di business approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia si avvale degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

In migliaia di euro	CdA e Collegio Sindacale	Alta Direzione, altri dirigenti e funzionari	Titolari distaccati delle Funzioni Fondamentali di CA Vita
Emolumenti e retribuzioni fisse	155	345	44
Oneri Sociali		88	10
TFR		26	3
Remunerazioni variabili		100	7
Oneri Sociali su Remunerazioni variabili		28	2
TFR su Remunerazioni variabili		6	1
Rimborsi spese	3		
Coperture Assicurative		15	2
Previdenza Complementare		14	2
Altri benefits		43	7

La Politica di remunerazione della Compagnia non prevede il ricorso a forme di remunerazione in azioni e strumenti finanziari.

In conformità con quanto disposto dal Regolamento, la Compagnia:

- prevede che il riconoscimento della componente variabile dipenda dal raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili;

- nella determinazione dei predetti risultati, cura che i parametri adottati non siano tali da incentivare comportamenti di moral hazard da parte del personale e, in particolare, l'assunzione di rischi e/o esposizioni che possano compromettere l'equilibrio patrimoniale della Compagnia nel medio/lungo termine;
- cura che tali parametri non incoraggino posizioni speculative di breve termine nell'ambito del "proprietary trading";
- chiede a coloro che accedono a piani di remunerazione variabile – attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali di riferimento – di impegnarsi a non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) relative alle retribuzioni o che possano alterare o pregiudicare gli effetti di allineamento al rischio sottesi alla Politica e agli accordi con la Compagnia.
- Inoltre, la Compagnia:
  - prevede l'adozione di indicatori di performance che tengano conto dei rischi attuali o prospettici connessi ai risultati prefissati e del correlato costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
  - tiene conto anche dei criteri non finanziari e, comunque, di tipo non quantitativo, volti ad incentivare il duraturo miglioramento dell'operatività della struttura aziendale e la creazione di valore per la Compagnia (tra cui, la conformità normativa e la qualità ed efficienza del servizio alla clientela e la sostenibilità);
  - assicura che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Compagnia;
  - fa sì che la misurazione dei risultati sia effettuata su un arco temporale adeguato (in ogni caso almeno annuale) e, ove opportuno in funzione dell'obiettivo prefissato, tenga in considerazione anche i risultati conseguiti su base pluriennale;
  - in caso di distacco del dipendente presso altre società del Gruppo CAA o del sottogruppo CAA Italia farà in modo che gli obiettivi assegnati possano riferirsi anche all'attività prestata in favore di tali società, fermo restando che l'importo della retribuzione variabile in tal modo calcolata e corrisposta verrà addebitato alla società distaccataria, al pari della retribuzione fissa, sulla base della percentuale di distacco stessa.

In conformità con l'articolo 52 del citato Regolamento n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione fornisce annualmente un'adeguata informativa all'Assemblea ordinaria dei Soci sull'applicazione delle Politiche di remunerazione.

#### Personale dipendente (Dirigenti e Funzionari rientranti nell'ambito di applicazione)

Con particolare riferimento al personale dipendente, la remunerazione fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata, in conformità con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile.

Al fine di motivare adeguatamente il Personale rientrante nell'ambito di applicazione, le remunerazioni corrisposte prevedono, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una componente variabile stabilita in conformità alle Politiche di remunerazione.

Il riconoscimento di una remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili sulla base di criteri di *performance* individuati (e rivisti con cadenza annuale), avendo particolare riguardo ai risultati conseguiti dall'Area o dal Servizio di appartenenza. Tali obiettivi sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

#### Remunerazione dei membri dell'Alta Direzione

Si precisa che, la carica di Amministratore Delegato è stata ricoperta nel periodo di riferimento da un dirigente appartenente a una Società del Gruppo che ne ha definito la politica retributiva, tenendo anche conto del ruolo svolto presso la Società. Pertanto, l'interessato non ha percepito in tale periodo alcun ulteriore compenso per la carica ricoperta e la sua remunerazione è stata definita e corrisposta dalla Società datrice di lavoro.

La sua remunerazione quale dirigente è disciplinata da un apposito contratto di lavoro subordinato presso la società di appartenenza. In particolare, al fine di motivare adeguatamente la performance dell'Amministratore Delegato, nonché di rafforzare l'impegno, il relativo pacchetto retributivo prevede un adeguato pay-mix tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione e un corretto bilanciamento tra i due elementi, tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado e limiti di tolleranza di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione nelle strategie aziendali ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. e) del Regolamento IVASS.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia di appartenenza stabilisce la remunerazione variabile attribuibile all'Amministratore Delegato nella sua qualità di dirigente della Compagnia, nonché gli obiettivi al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della stessa; il Consiglio, inoltre, procede alla valutazione della performance in relazione agli obiettivi prefissati.

La remunerazione variabile di breve termine è finalizzata a motivare al raggiungimento di obiettivi specifici attraverso il collegamento diretti tra incentivo personale e risultati aziendali e collettivi. Pertanto, la remunerazione variabile è fondata su criteri di *performance* qualitativi e quantitativi, valutati secondo un approccio multidimensionale stabilita in conformità con le politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante e alle eventuali disposizioni ricevute dal Gruppo CAA.

I parametri per l'attribuzione della remunerazione variabile di breve termine sono individuati e rivisti con cadenza annuale e si connotano per le seguenti caratteristiche:

- riguardano tanto (i) obiettivi di performance quantitativa economico-finanziaria che tengono conto dei rischi attuali e prospettici connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e della liquidità necessaria, quanto (ii) obiettivi qualitativi e non-finanziari, legati alla creazione di valore con riferimento ai diversi ambiti dell'attività aziendale, quali la conformità alla normativa esterna e interna e l'efficienza nella gestione del servizio alla clientela e la sostenibilità;

- sono predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili ex-post;
- hanno riguardo a (i) la performance personale, e (ii) la performance della Compagnia nel suo complesso;
- sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

## Funzioni Fondamentali

Si precisa che le Funzioni Fondamentali della Compagnia sono in distacco parziale dalla Compagnia CAV, Capogruppo del Sottogruppo Nazionale.

Il pacchetto retributivo previsto per i Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili<sup>2</sup> dipendenti della società, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit.

La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

## Remunerazione variabile a lungo termine

In considerazione dei rischi attuali o futuri connessi agli obiettivi prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e liquidità necessaria, il pagamento di una parte significativa della remunerazione variabile è (i) oggetto di differimento per una quota indicata nella politica di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante in ragione dell'importo della remunerazione variabile concretamente riconosciuta (ii) un periodo di tempo in ogni caso pari a 3 anni.

Resta salva la possibilità per la Compagnia non erogare, in tutto o in parte, i compensi variabili qualora:

- i risultati prefissati non siano stati raggiunti;
- si sia verificato un "significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziari dell'impresa" (cd. Condizione di gate);
- si sia in presenza di condotte dolose o gravemente colpose o in caso di violazione della normativa interna/esterna in materia di anticiclaggio e contratto al finanziamento di attività terroristiche, o da cui sia derivata una perdita significativa per la Compagnia (cd. Malus).

La remunerazione variabile differita non deve svolgere una mera funzione di fidelizzazione del dipendente, e pertanto la sua effettiva erogazione dovrà dipendere da una nuova valutazione degli obiettivi identificati come esposti in misura rilevante al rischio di deterioramento.

## Altri importi pattuiti in ipotesi di risoluzione

La Compagnia assicura che le somme accordate agli organi con funzione di amministrazione, all'alta direzione e al restante personale rientrante nell'ambito di applicazione delle Politiche di remunerazione in caso di anticipata cessazione dell'incarico o del rapporto di lavoro (tra cui, a titolo esemplificativo, trattamenti di fine mandato, benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o indennità di mancato preavviso, etc.) siano soggette a limiti quantitativi nel rispetto di criteri di ragionevolezza e proporzionalità rispetto alla remunerazione percepita, nonché di coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti.

Ai fini del calcolo dell'importo da corrisondersi si terrà conto, in particolare, del compenso annuo ovvero della retribuzione annua lorda del soggetto interessato, nonché di quanto effettivamente percepito a titolo di remunerazione variabile nell'ultimo triennio, o nel minor periodo eventualmente osservabile (la cd. "remunerazione ricorrente").

In particolare, in caso di risoluzione consensuale del rapporto, i relativi termini economici verranno definiti sulla base delle circostanze e motivazioni concrete della cessazione, con particolare riferimento alla *performance* realizzata, ai rischi assunti e ai risultati della Compagnia, fermo restando che, in ogni caso, non potranno superare i 36 mesi della remunerazione ricorrente, in aggiunta a quanto stabilito dalle applicabili previsioni di legge e/o contratto (anche collettivo applicato dalla Compagnia) a titolo di indennità di mancato preavviso (ove applicabile).

Nessun compenso aggiuntivo verrà riconosciuto in caso di revoca dell'incarico (o licenziamento) per giusta causa, nonché in presenza di condotte dolose o gravemente colpose.

La Compagnia assicura, inoltre, che tali compensi non siano erogati qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia in conseguenza delle condotte del soggetto interessato.

## B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" è stata presentata per l'aggiornamento annuale ed approvata in occasione della riunione consiliare tenutasi l'11 dicembre 2025.

<sup>2</sup> Il Presidio di secondo livello Anti Financial Crime è assimilato alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

Nella seduta consiliare tenutasi il 28 luglio 2025, era stato, altresì, presentato ed approvato il “Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione. In occasione della verifica sindacale del 30 luglio 2025 era stato approvato il “Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale”.

Fermo restando il rispetto del requisito di onorabilità e professionalità nonché dei criteri di competenza e correttezza (in termini di competenze professionali, di buona reputazione e di indipendenza), previsti dalla normativa del settore di pertinenza, la Compagnia assicura anche che i suoi esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato) possiedano collettivamente qualifiche, capacità, competenze e conoscenze in merito agli ambiti che assumono rilevanza centrale per l'operatività della Compagnia.

La valutazione della conformità ai requisiti di ammissibilità da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati viene svolta collettivamente dal Consiglio di Amministrazione, avendo ottenuto il parere del Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e con particolare riferimento al Provvedimento IVASS n. 142 del 05 marzo 2024. Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente informato di eventuali modifiche alle informazioni fornite dalle persone incaricate a svolgere Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati e riguardanti il rispetto dei requisiti per assumere l'incarico.

## B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza regolamentare

### Requisiti di professionalità e criteri di competenza regolamentare

#### Professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione

La professionalità collettiva è valutata in base alle qualifiche, conoscenze ed esperienze dei membri del Consiglio. Essa riflette i vari compiti assegnati a ciascuno dei singoli membri per garantire un'adeguata diversificazione delle qualifiche, delle conoscenze e delle relative esperienze. L'obiettivo finale è garantire che la Compagnia sia amministrata e supervisionata in modo professionale.

#### Professionalità individuale e criteri di competenza dei Consiglieri di Amministrazione

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di professionalità di cui all'art. 7 nonché dei criteri di competenza di cui all'art. 9 del Decreto Ministeriale n. 88 del 2 maggio 2022 (DM 88), conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

#### Professionalità individuale e criteri di competenza dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di cui all'art. 19 del DM 88, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Ai fini della relativa valutazione, il Consiglio di Amministrazione prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute negli ambiti previsti dall'art. 9 comma 2 del DM 88/2022. Inoltre, costituiscono ulteriori elementi di valutazione:

- dimostrare di aver maturato adeguate competenze, sia di tipo teorico sia di tipo pratico, operativo, organizzativo e gestionale, in materie e/o settori attinenti con la specifica carica da ricoprire;
- avere svolto, per almeno tre anni prima della nomina, attività lavorativa o professionale, anche di responsabilità, nel settore assicurativo, bancario e finanziario, nel medesimo ruolo oggetto di nomina o in ruoli attinenti con la carica; o, in alternativa, avere effettuato specifici corsi di formazione/specializzazione aventi ad oggetto materie e/o settori attinenti alla carica da ricoprire, maturando altresì un'esperienza pari ad almeno cinque anni prima della nomina nella gestione di funzioni aziendali all'interno di un'impresa assicurativa con caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa non inferiori a quelle della Compagnia, che abbia consentito di acquisire le competenze professionali necessarie per la gestione della carica;
- avere maturato una qualifica almeno pari al grado di funzionario, *manager* o figura equipollente.

#### Competenze

La regolamentazione Solvency II delinea cinque ambiti per le competenze necessarie a soddisfare il requisito di professionalità individuale e collettiva. Si tratta di competenze assicurative, finanziarie, contabili, attuariali e di gestione (in ottemperanza all'articolo 273 del regolamento delegato della Commissione (UE) che integra la direttiva Solvency II).

Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente le conoscenze e le esperienze essenziali dei mercati assicurativi e dei capitali, della strategia aziendale e dei modelli di *business*, dei sistemi di *governance*, dell'analisi finanziaria e attuariale e dei requisiti legali e regolamentari applicabili alla Compagnia di assicurazione.

Le competenze richieste per ciascun ambito sono descritte in dettaglio nella politica di riferimento.

## Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza regolamentare

### Principi

L'onorabilità sussiste se il singolo soggetto non è stato condannato per un reato relativo ad infrazioni riconducibili a quanto indicato nell'art. 3 del DM 88.

Il criterio di correttezza prevede, in aggiunta ai requisiti di onorabilità, che il soggetto soddisfi criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, ed è disciplinato dall'art. 4 del DM 88.

Infine, non deve sussistere a carico del soggetto alcuna delle cause di sospensione di cui all'art. 6 del DM 88.

### Soggetti dichiarati non idonei

I soggetti considerati non idonei ai requisiti di professionalità e onorabilità nonché ai criteri di competenza e correttezza sono revocati dalla carica.

### Evidenze

Sono necessarie prove a sostegno dell'onorabilità e correttezza che quantomeno devono essere fornite mediante la presentazione del casellario giudiziale o, in mancanza, di un documento equivalente rilasciato da un'autorità legale o amministrativa competente.

## Requisiti di informativa all'Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza deve essere informata riguardo i consiglieri di amministrazione e i Titolari delle Funzioni Fondamentali, così come devono essere notificate le nomine e i rinnovi delle cariche.

Il Servizio Legale e Affari Societari è responsabile dell'identificazione delle informazioni necessarie per la preparazione degli atti da notificare all'Autorità di Vigilanza.

## B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza

### Disposizioni per valutare la professionalità e la competenza

#### Professionalità e competenza individuale

La valutazione si basa prevalentemente sull'esperienza acquisita (attività correnti, precedenti nomine, ecc.). I principi e le procedure di valutazione adottati riflettono:

- per i Titolari delle Funzioni Fondamentali: la valutazione delle competenze in base alle qualifiche conseguite, alle nomine precedenti, all'esperienza, alla formazione, presentate in dettaglio nei documenti inviati all'Autorità di Vigilanza relativamente ai compiti che svolgono all'interno della Compagnia;
- per i Consiglieri di amministrazione: la valutazione della professionalità in tutti gli ambiti di seguito riportati:
  - conoscenza dell'attività assicurativa (assicurazione, riassicurazione, intermediazione assicurativa, gestione del rischio);
  - conoscenza dei sistemi economici e finanziari nazionali e internazionali e dei relativi andamenti e sviluppi, nonché delle specificità del mercato assicurativo;
  - conoscenza dei mercati geografici e dei prodotti in cui opera la Compagnia e delle loro caratteristiche;
  - conoscenza delle norme specifiche del settore (assicurazioni, normativa finanziaria e fiscale, privacy);
  - conoscenza dei sistemi di controllo interno, dei metodi di calcolo e della gestione e controllo dei rischi;
  - conoscenza degli aspetti di governance societaria e dei processi di gestione aziendale (reportistica finanziaria, affari legali, direzione e coordinamento del Gruppo, controllo di gestione, conflitti di interessi, rapporti con gli stakeholder, gestione delle risorse chiave, remunerazioni, governo e controllo del prodotto, responsabilità sociale della Compagnia);
  - conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (organizzazione, ICT, politiche di outsourcing, continuità aziendale);
  - conoscenza della struttura della Compagnia, del Sistema di Governance, dell'organizzazione e del posizionamento sul mercato.

Le regole per effettuare una valutazione individuale sono definite nella politica di riferimento.

#### Professionalità collettiva

La professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione è valutata sulla base delle competenze individuali di tutti i consiglieri. Le qualifiche, gli incarichi, l'esperienza e il livello di competenza nei cinque ambiti stabiliti dalla direttiva Solvency II vengono verificati al fine di definire e offrire piani di formazione.

Il livello di competenze previsto e le regole per la determinazione di professionalità collettiva sono definite nella relativa Politica.

## Piani di formazione

I risultati attinenti alla valutazione delle competenze vengono analizzati per determinare i piani di formazione che devono essere attuati:

- Titolari delle Funzioni Fondamentali: al momento della loro nomina e in funzione delle esigenze individuate, i piani di formazione possono essere organizzati su base individuale;
- Consiglieri di amministrazione: il piano di formazione proposto è identico per tutti i membri del consiglio. Ciononostante, possono essere trattate tematiche specifiche su richiesta di un consigliere, sia integrando il piano di formazione collettiva oppure organizzando apposite sessioni individuali.

## Disposizioni per la valutazione di onorabilità e correttezza

I soggetti designati alla nomina devono dare evidenza della loro onorabilità e correttezza (siano essi consiglieri o Titolari delle Funzioni Fondamentali), ed inoltre, fornire e aggiornare la documentazione che prova l'assenza di sentenze giudiziarie o penali, o sanzioni a loro carico. Le medesime disposizioni valgono per il Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

A tal fine, oltre al casellario giudiziario su menzionato (o documentazione equivalente), viene richiesta anche un'autodichiarazione da compilare e firmare quale prova della loro onorabilità e correttezza.

## B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Al fine di mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio-lungo periodo ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, PiùVera Protezione si è dotata di un adeguato Sistema di Gestione dei Rischi. Il *Risk Appetite* (la propensione al rischio) fa parte del Sistema Gestione dei Rischi.

Il *Framework* della Politica sulla Gestione dei Rischi di PiùVera Protezione stabilisce i requisiti necessari per garantire un approccio coerente per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il *reporting* dei principali rischi attuali o emergenti.

Tutti questi rischi sono adeguatamente analizzati nel Comitato dei Rischi e Controlli Interni di cui le Funzioni Fondamentali sono membri permanenti.

In linea con le indicazioni stabilite a livello di Gruppo, il Sistema dei Controlli Interni di PiùVera Protezione si basa su specifici principi riportati di seguito:

- strutturazione su diversi livelli di controllo;
- estensione anche ad altri servizi aziendali, come il Servizio dei Controlli Permanenti ed il *Data Protection Officer*;
- coordinamento funzionale effettuato dalla Capogruppo Crédit Agricole Assurances;
- principio di sussidiarietà.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema di Controllo Interno e stabilisce le relative direttive e linee guida; valuta periodicamente la sua costante completezza, operatività ed efficacia, anche per quanto riguarda le attività esternalizzate; assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta di identificare, misurare (anche in ottica prospettica) e controllare i rischi, compresi i rischi di non conformità alla normativa; approva la struttura organizzativa, la quale deve essere adeguata e coerente e deve garantire la separazione dei compiti nelle attività di processo, la tracciabilità e la visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali relativi ai singoli processi operativi.

Anche sulla base dell'esperienza passata, PiùVera Protezione si è impegnata a mantenere un Sistema di Controllo Interno per il monitoraggio dei rischi aziendali che coinvolge l'intera organizzazione aziendale; i soggetti attivi in questo sistema sono il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Comitati Aziendali e Direzionali (Comitato Esecutivo, Comitato Investimenti, Comitato dei Rischi e Controlli Interni, Comitato Nuove Attività e Prodotti, Comitato di Management della Conformità, Comitato *Data Governance*, Comitato Tecnico, Comitato di Modello, Comitato Operativo Rischi IT, Comitato di Coordinamento CPI; Comitato Monitoraggio e Meccanismi Distribuzione, Comitato di Riferimento Cloud (*CRC*), Comitato *ESG*, Comitato Investimenti Sistemi Informativi (*CIS*), Comitato Guida e Comitato di Crisi).

La Funzione Risk Management assicura un sistema di *reporting* dei rischi al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornisce al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai vari Comitati una relazione adeguata e costante, nello specifico:

- "cruscotto" dei rischi, integrato con i coefficienti di solvibilità, secondo le norme previste dalla regolamentazione Solvency II, sia per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità *SCR* sia per la valutazione prospettica dei rischi ("cruscotto" *ORSA*);
- "cruscotto" dei controlli permanenti, per le questioni rilevanti;
- *reporting* su anomalie significative relative ai rischi operativi;

- relazione sui risultati *Solvency II*;
- conformità con il *Framework* della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- relazione relativa all'esposizione dei rischi nell'area patrimoniale e finanziaria.

## B.3.2 Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità)

La Valutazione Prospettica del Rischio (*ORSA*) nell'ambito del *Framework* di Gestione dei Rischi:

- sviluppa processi e procedure che mirano ad attuare la valutazione prospettica del rischio sia annualmente sia "out of cycle" (se necessario);
- spiega la relazione tra il profilo di rischio, i limiti di tolleranza dei rischi e le esigenze generali di solvibilità;
- monitora e determina le esigenze generali di capitale;
- sviluppa processi di gestione della qualità dei dati relativi alla valutazione prospettica del rischio;
- informa l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Regolatore circa la valutazione prospettica del rischio.

La valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (*ORSA*), parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi, è organizzata a livello di Compagnia e consolidata a livello di Gruppo.

Il processo *ORSA* è parte integrante del funzionamento della Compagnia e dei processi decisionali esistenti, a tre livelli:

- **strategico**: validazione da parte dell'Alta Direzione delle sfide strategiche e della propensione al rischio (da definire a livello di Gruppo e di singola Compagnia), con riferimento agli obiettivi di solvibilità, di redditività e di valore, tradotti questi ultimi nella strategia di rischio attraverso i limiti di tolleranza al rischio;
- **gestionale**: attraverso la sincronizzazione con il processo di pianificazione a medio termine;
- **operativo**: attraverso gli studi di allocazione, tariffazione (*pricing*), ecc. integrando i criteri economici dell'*ORSA*.

La visione *ORSA* è presa in considerazione nei processi di gestione dei principali rischi, attraverso indicatori operativi di monitoraggio dei rischi armonizzati a livello di Gruppo, i limiti associati alla propensione al rischio e le leve di azione.

Il processo *ORSA*, quale componente essenziale a supporto del processo di pianificazione strategica e di *budget* triennale, si svolge almeno una volta all'anno e ogni qualvolta si verifichino cambiamenti di contesto o del profilo di rischio ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (valutazione "out of cycle").

La valutazione prospettica del rischio combina un approccio quantitativo e qualitativo allo scopo di identificare e valutare tutti i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, includendo anche quelli non previsti dalla formula standard.

Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del processo *ORSA*.

L'esercizio *ORSA* per scopi regolamentari viene effettuato almeno su base annuale e generalmente nel primo semestre ed è basato sui dati di riferimento al 31 dicembre.

Il consolidamento di gruppo è effettuato nell'ultima parte dell'anno con la definizione del piano di medio termine (almeno 3 anni) e della pianificazione del capitale.

Tenendo conto del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico e il Comitato Finanza discutono e validano gli scenari *ORSA* da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Durante il primo trimestre 2026, la Compagnia ha predisposto il report *ORSA* a partire dal profilo di rischio della Compagnia al 31 dicembre 2025. Tale *report* copre i seguenti aspetti:

- fabbisogno complessivo di solvibilità a breve e a lungo termine, tenendo conto del relativo profilo di rischio, dei limiti di tolleranza dei rischi approvati e della strategia aziendale;
- osservanza costante del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*), del Requisito Minimo di Capitale (*MCR*) e dei requisiti tecnici;
- identificazione di eventuali deviazioni del profilo di rischio rispetto alle ipotesi sottostanti alla formula *standard*;
- identificazione delle "management actions" implementabili in situazione di stress ed indicazione dell'efficacia delle stesse.

Per quanto concerne le ipotesi finanziarie dello scenario Centrale e lo stress Budgetaire sono stati forniti dal Gruppo *Crédit Agricole Assurances*. Gli altri scenari sono stati definiti dalla Compagnia e condivisi con il Gruppo tenendo in considerazione il profilo di rischio. Tutti gli scenari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di PiùVera Protezione. In particolare, gli scenari di *stress* si focalizzano sui rischi tecnici e finanziari, e sui rischi che non vengono presi in considerazione nella formula standard (ad esempio il rischio reputazionale). Gli scenari di *stress* mirano ad analizzare l'impatto di scenari penalizzanti, in particolare considerano:

- incremento mortalità
- riduzione dei volumi
- effetto combinato dell'incremento mortalità, riduzione dei volumi e scenario di stress finanziari

I risultati dell'*ORSA* forniscono ulteriori elementi in merito alle esigenze finanziarie della Compagnia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, consentendo di definire un piano di azione da attuare nei suddetti scenari.

## B.4 Sistema di Controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione degli attivi detenuti per conto della clientela, così come l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Compagnia e del Sotto-Gruppo.

Il Sistema di controllo interno rispetta i seguenti principi:

- principi di correttezza, integrità e onestà come espressi nel Codice Etico e nel Codice di comportamento della Compagnia;
- copertura di tutte le operazioni di *business*, dei rischi e delle responsabilità delle persone coinvolte, con diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione nell'organizzazione e nelle operazioni del Sistema di controllo interno;
- una chiara definizione dei compiti, che include una segregazione effettiva tra le attività di controllo e quelle operative ed un processo decisionale basato su un *set* di controlli formali ed un sistema di deleghe e poteri;
- standard e procedure aggiornate periodicamente, specialmente nelle aree controlli di gestione e contabilità;
- sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio;
- un sistema di controllo che include controlli permanenti integrati nelle operazioni di *business* (livello 1) o compiuti da personale operativo non coinvolto nelle operazioni che sono controllato (livello 2.1), o compiuti da personale dedicato (livello 2.2), e controlli periodici (livello 3) eseguiti da ispezione Generale di gruppo o *Internal Audit*;
- coordinamento funzionale e integrazione con Crédit Agricole Assurances SA e Crédit Agricole Vita in qualità di Capogruppo del Sotto-Gruppo;
- *reporting* all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione sulla strategia dei rischi e la sua implementazione (includendo *set* di limiti ed il loro utilizzo), sui risultati del sistema del controllo interno e l'implementazione dei relativi piani di mitigazione.

La controllante Crédit Agricole Assurances e la Capogruppo del Sotto-Gruppo (Crédit Agricole Vita) assicurano, inoltre, per tutte le Compagnie del Gruppo, un sistema di controlli interni che soddisfa i seguenti requisiti:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità/affidabilità degli attori; la direzione aziendale è coinvolta direttamente nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema;
- chiara definizione dei compiti e separazione effettiva tra compiti operativi e di controllo, nonché processi decisionali basati su un sistema di deleghe formalizzato e aggiornato;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, specialmente in ambito amministrativo-contabile;
- sistema di controlli interni, inclusi i controlli permanenti integrati nell'operatività (1° grado - 1° livello) o svolti da chi mette in atto una determinata attività (2° grado-1° livello) oppure affidate a strutture dedicate diverse da quelle operative (2° grado -2° livello) e i controlli periodici (3° grado);
- informazioni dell'Organo amministrativo sulla strategia di rischio e sul monitoraggio della sua applicazione (tra cui i limiti fissati e la loro applicazione), i risultati del controllo interno e l'attuazione delle azioni correttive.

L'attività di controllo non è demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo, ma tutte le direzioni e funzioni hanno un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

Il Sistema dei Controlli Interni, nella sua configurazione a regime, è articolato su tre livelli:

- **controlli di primo livello (controlli di linea):** consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa;
- **controlli di secondo livello (gestione dei rischi):** sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Tali attività sono svolte dalla Funzione *Compliance*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Attuariale*. All'interno della "Politica Il Sistema dei Controlli Interni" sono riportate le altre funzioni atte a effettuare controlli di secondo livello;
- **controlli di terzo livello:** concernono le attività di verifica sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario svolte dalla Funzione *Internal Audit*.

Il Sistema dei Controlli Interni include le attività svolte: (i) dall'Area *Risk Management* e Controlli Permanenti in quanto deputata ad effettuare controlli periodici di secondo livello su tutti i processi aziendali ritenuti più rischiosi; (ii) dal Servizio Antiriciclaggio e Sanzioni internazionali, in quanto deputato al controllo e mitigazione periodica del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e di tutte le operazioni relative a tali reati; (iii) dal Servizio Conformità e Tutela del Cliente deputato, tra l'altro, a gestire, prevenire e mitigare i rischi relativi alla non conformità alle norme ed alla protezione dei dati personali; (iv) dalle attività eseguite dalla Funzione Attuariale, la quale coordina il calcolo delle riserve tecniche, valuta l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati.

Sono altresì sottoposte a *risk observing*, le seguenti attività: monitoraggio della distribuzione, monitoraggio sulle attività esternalizzate, gestione dei reclami, monitoraggio sulla gestione dei dati personali, qualità dei dati, monitoraggio prodotti e sicurezza informatica e *business continuity*.

In particolare, la Funzione *Compliance* è responsabile di:

- proteggere la Compagnia dal rischio di non conformità e dal rischio reputazionale;
- valutare l'impatto delle leggi e regolamenti applicabili sui processi e sulle procedure aziendali, assicurando che siano rispettate tutte le normative in una logica *risk based*;
- controllare il rispetto delle normative e dei presidi adottati in materia di *Product Governance* (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze del *target market* identificato dal *business* per tutta la vita del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di *POG*, la Funzione *Compliance* effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale, le comunicazioni commerciali, il materiale formativo e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa;
- verificare che siano rispettati i presidi definiti in materia di formazione periodica e aggiornamento obbligatori;
- promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti e nelle comunicazioni con gli assicurati, beneficiari e danneggiati;
- proporre modifiche all'organizzazione e alle procedure (strutture, processi, procedure operative, anche quelle di vendita) finalizzate a garantire un adeguato controllo dei rischi di non conformità identificati;
- preparare adeguati flussi informativi al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale) e agli organi aziendali della Compagnia, della Capogruppo del Sotto-Gruppo e ad altre strutture coinvolte;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale basata su conformità, codice etico, principi identificati nelle procedure di conformità della Capogruppo e sul codice di condotta preparato da Crédit Agricole Assurances S.A., mediante programmi specifici di formazione.

Con riferimento allo specifico Ufficio Controllo Reti distributive istituito all'interno del suddetto Servizio Conformità e Tutela del Cliente è responsabile dell'attività di monitoraggio della rete distributiva nonché dei controlli di cui all'art. 46, Reg. IVASS n. 40/2018. Tale Ufficio è dotato di una specifica Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione, aggiornata annualmente e di procedure atte a disciplinare le modalità e le metodologie adottate per il monitoraggio della rete distributiva della Compagnia.

L'Area *Compliance & Customer Protection* presenta al suo interno anche l'Ufficio Reclami. Tale impostazione è stata considerata idonea a mantenere separate e indipendenti la Funzione di gestione dei reclami dalle funzioni operative, prevenendo potenziali situazioni di conflitto di interessi nonché ad assicurare una efficace, attenta e puntuale gestione dei reclami in conformità alla normativa di settore creando sinergie anche con le attività di controllo sulla distribuzione dei prodotti assicurativi effettuata dalla Funzione *Compliance*.

La Funzione *Compliance* si è dotata di una specifica Politica di conformità (di seguito anche "Politica *Compliance*") nella quale sono definiti ruolo compiti e responsabilità della stessa nell'ambito dell'operatività aziendale e del sistema del controllo interno della Compagnia e del Sotto-Gruppo. Tale Politica è rivista una volta all'anno e viene portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Compliance* redige annualmente una relazione sulle attività e i controlli svolti al Consiglio di Amministrazione. La relazione indica anche il piano delle attività per l'anno successivo (su base annuale).

L'attività di valutazione del Sistema di *Governance* è oggetto di informativa continua nei confronti del Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*), del Collegio sindacale e del Consiglio di Amministrazione durante l'anno, in occasione delle reportistiche periodiche richieste dalla normativa, dalla reportistica delle Funzioni Fondamentali ed in occasione dell'aggiornamento delle politiche rientranti nel perimetro del Sistema di *Governance*; in queste circostanze non sono state sollevate criticità significative.

La Funzione *Compliance* per quanto di competenza non ha rilevato criticità rispetto al Sistema di *Governance* della Compagnia alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti al *business*, in linea con i requisiti di *governance* definiti a livello di Gruppo, di Sotto-Gruppo ed in conformità al Regolamento IVASS 38/2018.

## B.5 Funzione di audit interno

La Funzione svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza che, come già riportato nel presente documento, è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Politica della Funzione di Internal Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione viene rivista con periodicità almeno annuale.

La Politica definisce, formalizza e diffonde i principi che regolano la Funzione, in particolare:

- il purpose dell'Internal Audit e la definizione di internal auditing;
- i principi di Etica e di professionalità e di comportamento della Funzione;
- il ruolo, i compiti e le responsabilità della Funzione Internal Audit;
- la struttura e la collocazione organizzativa della Funzione;
- l'organizzazione della relativa attività;
- i presidi di controllo sulle attività oggetto della Politica;
- i flussi informativi tra l'Internal Audit e i vari organi e soggetti rilevanti.

La stessa è stata rivista nel corso del 2025, al fine di allinearla alla Politica del Gruppo Crédit Agricole Assurances, nella nuova versione datata aprile 2025, e alla prassi operativa, nonché - ove applicabile - ai nuovi standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing (effettivi dal 9 gennaio 2025).

Gli interventi di audit vengono definiti nell'ambito di un processo di pianificazione pluriennale e successivamente riportati nel Piano di Audit.

Il piano di audit pluriennale prevede una ciclicità dei controlli sulle aree aziendali/processi censiti ed è rivisto annualmente.

La pianificazione delle attività di audit, approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, è effettuata in modo da identificare i processi/funzioni e le ulteriori componenti del sistema di governo societario da sottoporre prioritariamente a verifica, utilizzando un approccio basato sul rischio e tenendo conto di varie azioni/parametri, tra i quali:

- le attività di verifica obbligatorie previste dalla normativa e le attività ricorrenti;
- una ciclicità standard di 5 anni;
- i risultati e le attività di audit svolte negli anni precedenti sia dall'internal audit locale che di Gruppo, e le missioni di audit previste dal gruppo per l'anno successivo;
- il confronto sui principali rischi aziendali, sia con le altre funzioni fondamentali che con il top management;
- l'utilizzo di «experience and professional judgement» basata sulla conoscenza dei processi aziendali, dell'evoluzione normativa e delle tipologie di reclami pervenuti;
- il monitoraggio trimestrale dello stato delle azioni che il management, al termine delle attività di verifica, si è impegnato ad attuare;
- eventuali verifiche di audit in merito al rispetto, da parte delle società del Sotto-Gruppo, dei provvedimenti eventualmente emanati dalla Compagnia, per i profili di competenza della Funzione di Internal Audit.

Il piano di attività, oltre ad essere definito in modo da fronteggiare eventuali esigenze impreviste, tiene conto anche di altre attività di competenza della Funzione, quali, a titolo di esempio l'attività di reportistica periodica e flussi informativi con tutti gli organi di controllo della Società, la partecipazione ai Comitati aziendali, le attività previste per l'Organismo di Vigilanza (D. Lgs. 231/01), l'aggiornamento del quadro normativo interno, il supporto/coordinamento con il Gruppo (attività di audit, riunioni, reportistica, formazione, ecc.), l'eventuale partecipazione a progetti aziendali ad hoc e la formazione periodica delle risorse della Funzione.

## B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale della Compagnia è organizzata in modo conforme ai requisiti normativi di *Solvency II*.

All'interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances, PiùVera Protezione organizza la propria Funzione Attuariale sulla base delle proprie caratteristiche e conformemente alle aspettative dei regolatori locali.

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché fornire un parere sulle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Si riportano di seguito le attività svolte dalla Funzione Attuariale nel periodo di riferimento per l'adempimento dei compiti previsti dalla normativa.

Nell'ambito delle Riserve tecniche *Solvency II*, la Funzione Attuariale ha valutato l'appropriatezza delle metodologie e delle approssimazioni adottate e la loro coerenza con la prassi di mercato e con i principi *Solvency II*. In particolare, sono state direttamente eseguite o concordate con altre strutture aziendali una serie di verifiche e di controlli, sintetizzabili in:

- verifiche sul corretto funzionamento del modello sottostante;
- controlli in merito alla sufficienza e alla qualità dei dati di *input*;
- verifiche sulle ipotesi adottate per il calcolo;
- controlli di alto livello sui flussi di output del modello di calcolo e sui risultati delle valutazioni.

Sono stati valutati, inoltre, l'omogeneità dei dati ripartiti in gruppi di rischi omogenei, i sistemi informatici adottati e i principali fattori di incertezza e di variabilità che incidono sulle Riserve tecniche *Solvency II*.

Nell'ambito della sottoscrizione, la Funzione Attuariale ha verificato la generale coerenza dei processi di sviluppo prodotti e di tariffazione adottati nell'esercizio di riferimento con le linee guida definite nella Politica di Sottoscrizione.

Più specificatamente, è stato esaminato il processo di sviluppo dei prodotti, attraverso interviste con le funzioni interessate e l'analisi delle note tecniche verificando la predisposizione di adeguate analisi di redditività volte a valutare la sufficienza dei premi per coprire sinistri e spese future;

Sono stati, infine, individuati i principali fattori ambientali che possono influenzare la redditività degli affari sottoscritti ed esaminati gli impatti di eventuali sistemi di adeguamento del premio e le analisi di monitoraggio di potenziali fenomeni di anti-selezione.

Nell'ambito della riassicurazione, la Funzione Attuariale ha considerato:

- la struttura dei programmi di riassicurazione;
- la stabilità e la qualità dei riassicuratori;
- l'efficienza pregressa della riassicurazione passiva.

La Funzione Attuariale fornisce, altresì, per quanto di competenza, un contributo nell'applicazione efficace del Sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi che possono avere un impatto significativo sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati e al mantenimento del capitale necessario per supportare il *business*, compreso il capitale regolamentare.

Dalle analisi svolte nei tre ambiti sopra descritti non sono emersi particolari fattori di rischio non già considerati nella modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

La Funzione Attuariale ha fornito il proprio contributo in merito alla valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (*ALAC-DT*).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento *ISVAP* n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

## B.7 Esternalizzazione

### B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione

La “Politica in materia di esternalizzazione di attività”:

- definisce il processo di gestione delle attività esternalizzate e i criteri al fine di individuare attività essenziali e importanti in linea con i requisiti normativi e le linee guida del Gruppo;
- definisce i principi generali e le principali fasi che si applicano al processo di esternalizzazione per PiùVera Protezione;
- identifica le regole e i processi che la Compagnia deve seguire per valutare se e come queste attività possano essere adeguatamente esternalizzate e il conseguente impatto su tali attività.

La Politica prevede:

- la definizione di attività essenziali o importanti ai fini delle valutazioni e adozione dei presidi rafforzati in caso di esternalizzazione previsti dalla normativa in materia: in accordo con il Risk Management, le regole stabilite per le esternalizzazioni essenziali o importanti devono essere estese anche all'esternalizzazione di attività non legate al *core business* (requisiti qualitativi), il cui valore è superiore a 100 migliaia di euro (requisiti quantitativi). Questa decisione, in una logica di rischio, è dovuta all'impatto significativo che si potrebbe avere sul bilancio della Compagnia in seguito ad un eventuale inadempimento di tale fornitore;
- i principi da seguire. È data enfasi al fatto che la Compagnia deve formalizzare i piani di emergenza, i piani di continuità operativa e le relative procedure ivi incluse le strategie di uscita dai contratti relativi alle esternalizzazioni di servizi essenziali o importanti. Queste valutazioni, così come richiesto dalla normativa, dovranno essere presenti nel documento redatto dal referente dell'attività per ottenere le validazioni di competenza da parte della Funzione Compliance e Risk Management nonché l'autorizzazione formale da parte dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

### B.7.2 Attività essenziali o importanti esternalizzate

La Compagnia ha esternalizzato attività qualificate essenziali o importanti relative a:

- sistemi informatici;
- archiviazione documentale;
- supporto nella gestione dei sinistri;

I contratti di esternalizzazione di servizi essenziali o importanti conclusi nell'anno di riferimento risultano essere con fornitori situati nell'area UE.

## B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

## C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di PiùVera Protezione è il risultato dello strumento di mappatura dei rischi (“*risk mapping*”) che viene utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Il profilo di rischio è utilizzato come base per il calcolo del requisito di capitale della Compagnia e sarà analizzato nel capitolo E della Relazione.

Secondo il profilo di *business* di PiùVera Protezione, i principali rischi della Compagnia sono il rischio di sottoscrizione vita e il rischio di mercato, i quali sono adeguatamente coperti dalla formula *standard*. Tale formula è ritenuta appropriata in quanto la struttura dei moduli di rischio e le ipotesi sottostanti riescono a catturare il profilo di rischio della Compagnia.

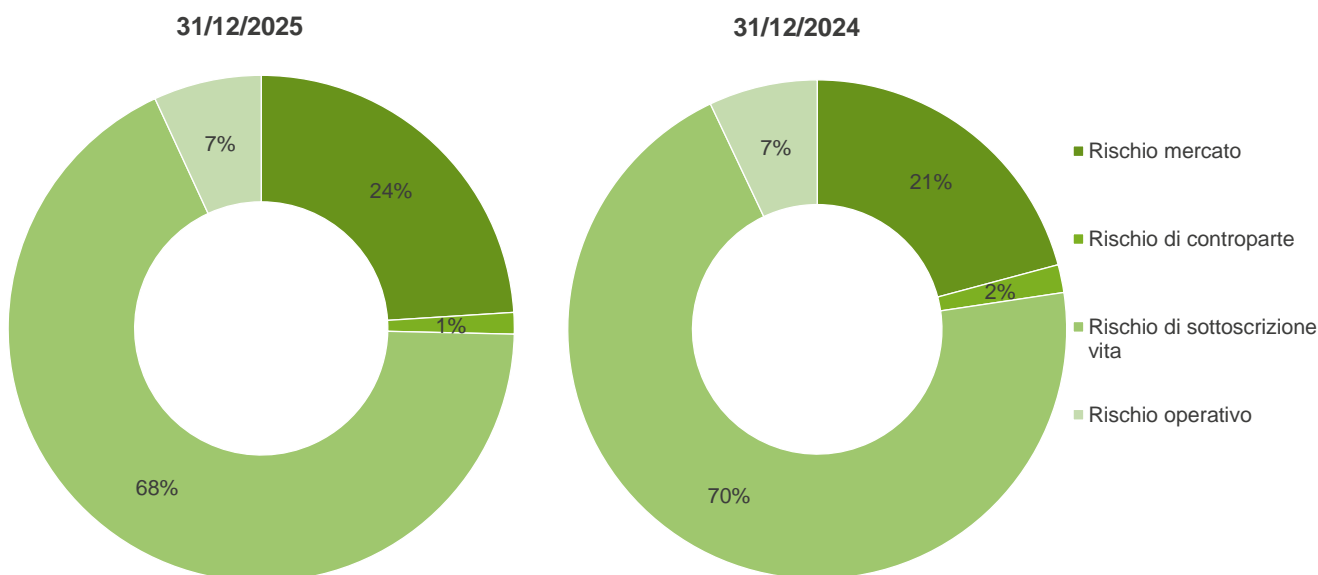
La Compagnia non si avvale di modelli interni.

I rischi non considerati nella formula *standard* (come ad esempio rischio di liquidità, *spread “sovereign”*, rischio reputazionale e rischio di sostenibilità) sono sottoposti, come gli altri rischi individuati, a un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal *Framework* di gestione regolare del rischio.

Sulla base dei rischi rilevati alla fine del 2025, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di PiùVera Protezione ammonta a 859.847 migliaia di euro, in aumento rispetto all’anno precedente di 11.324 migliaia di euro principalmente per l’incremento dei rischi di mercato.

L’esposizione ai rischi<sup>3</sup> è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per i rischi di sottoscrizione (68%), per i rischi di mercato (24%), per il rischio operativo (7%) e per il rischio di controparte (1%).

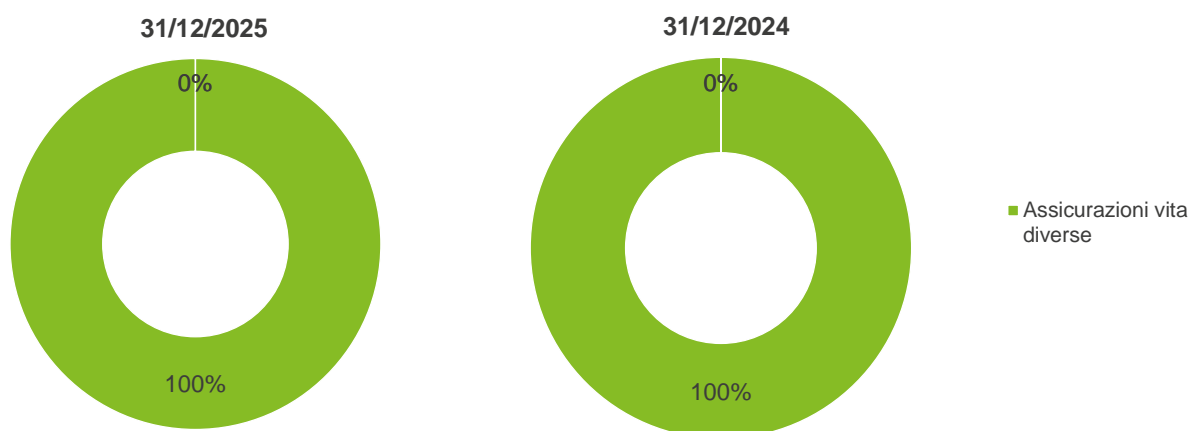
### Contributo dei moduli di rischio della formula standard al SCR<sup>4</sup>



<sup>3</sup>L’esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

## C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione vita rappresenta il 68% del SCR dell'esposizione ai rischi di PiùVera Protezione. In termini di *Best Estimate*, l'unica linea di business è quella dei prodotti di puro rischio (TCM e CPI), come si evince dal grafico seguente:



### Best Estimate nette di riassicurazione

I rischi di sottoscrizione vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

#### C.1.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione

Attraverso i prodotti di puro rischio (TCM e CPI) che rappresentano la totalità del portafoglio di PiùVera Protezione, la Compagnia è esposta prevalentemente al rischio riscatto (ad esempio disdetta o non rinnovo della polizza, estinzione anticipata del mutuo finanziamento), al rischio biometrico (mortalità) e catastrofali per effetto delle specificità di portafoglio ed al rischio spese

La Compagnia è esposta nei prodotti di puro TCM e CPI in cui l'impatto dei rischi biometrici l'impatto dei rischi biometrici (mortalità) e catastrofali è elevata. Per questa ragione, il *business* è coperto con la riassicurazione.

A fine 2025, l'effetto di diversificazione tra i singoli moduli di rischio genera un beneficio di circa il 33,9%, in leggero decremento in termini di incidenza rispetto al periodo precedente (34,4%).

#### C.1.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia controlla i rischi di anti-selezione e di pricing inadeguato tramite l'attuazione delle politiche sui rischi di sottoscrizione e Riassicurazione vita.

La Compagnia effettua il monitoraggio dell'indicatore tecnico claims ratio, ovvero il rapporto tra sinistri netti ed i premi, che rappresenta l'indicatore chiave, è monitorato trimestralmente

Oltre ai controlli organizzativi e di processo sopra riportati, il principale strumento di mitigazione del rischio di sottoscrizione è la riassicurazione. I trattati riassicurativi sono finalizzati a limitare l'esposizione a rischi biometrici, in particolare della mortalità, e alla volatilità della sinistrosità contribuendo a stabilizzare i risultati tecnici del portafoglio ed avere un risparmio (seppur limitato) in termini di assorbimento di capitale

Si precisa che la Compagnia non trasferisce alcun rischio a società veicolo.

#### C.1.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione geografica, le riserve tecniche vita sono riferibili per intero al territorio italiano.

In termini di concentrazione di rischi, la Compagnia è esposta al rischio di estinzione anticipata dei contratti con incidenza pari al 49% per effetto della severità dello stress di Standard Formula seguito dal rischio catastrofale (22%) e di mortalità 20%) per effetto della tipologia di business della Compagnia e dal rischio spese (9%).

#### C.1.4 Sensibilità al rischio

La mortalità consiste un rischio rilevante a cui è esposta la PiùVera Protezione. La sensibilità a questo rischio è testata negli scenari ORSA:

- “Tecnico 1”, prevede un aumento della mortalità
- “Tecnico 2”, prevede un aumento della mortalità ed uno shock finanziario
- “Combinato”, prevede un aumento della mortalità, riduzione dei volumi e shock finanziario.

In tutti gli scenari il Solvency Ratio ed SCR rimangono ben oltre la zona di comfort del Risk Appetite per tutto il periodo di proiezione.

## C.2 Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato al 31 dicembre 2025 ha un peso pari al 24% dell'esposizione complessiva al rischio

I rischi di mercato possono avere origine da:

- rischio tasso di interesse;
- rischio azionario ed immobiliare;
- rischio valutario;
- rischio di spread, sia in termini di rischio di default (emittenti delle obbligazioni detenute in portafoglio, controparti per transazioni *OTC*) sia di andamento degli spread che riflettono il rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- I rischi di mercato vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea e come definiti nella Politica Finanziaria della Compagnia.

### C.2.1 Esposizione al rischio di mercato

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2025 rappresenta il 50% dell'esposizione complessiva al rischio.

Esso è composto principalmente dal rischio di tasso di interesse per effetto del portafoglio prevalentemente obbligazionario

Il rischio azionario rappresenta la seconda fonte di rischio per rilevanza per effetto dello shock significativo previsto dalla formula standard. Non si rilevano investimenti diretti in azioni ma solo attraverso i fondi di investimento

Il rischio spread rappresenta altra fonte di rischio rilevante. Il rischio valuta è legato alle esposizioni nei fondi di investimento. Il rischio property e di concentrazione risultano residuali.

Rispetto all'anno precedente l'esposizione complessiva al rischio di mercato è in aumento del 44% (passando da 15.507 migliaia di euro nel 2024 a 22.324 migliaia di euro nel 2025). L'incremento dei rischi di mercato è principalmente legato all'aumento del volume degli attivi in crescita per effetto delle dinamiche di mercato e per l'ingresso di nuova produzione. In particolare, nel corso dell'anno si è verificato un:

- Incremento del rischio azionario per effetto di un approccio più granulare nell'applicazione dello stress;
- Incremento del rischio di tasso di interesse principalmente per effetto dell'aumento della duration degli attivi, dell'aumento dei volumi, aumento della curva risk free e dell'aggiornamento delle ipotesi spese che ha comportato una riduzione delle best estimate;
- Incremento del rischio di spread per effetto dell'aumento delle esposizioni in titoli corporate;
- Diminuzione del rischio immobiliare per effetto della distribuzione del fondo Euripide;
- Incremento del rischio valutario per effetto di un lieve incremento delle posizioni valutarie incluse nei fondi di investimento;
- Decremento del rischio di concentrazione per effetto della diminuzione dell'esposizione in Crédit Agricole ed Engie.

### C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Al fine di mitigare le esposizioni al rischio di mercato, la Compagnia ha approvato una Politica Finanziaria prudente, che segue gli *standard* del Gruppo. In particolare, la Politica definisce:

- i ruoli e le responsabilità per un'adeguata gestione finanziaria delle attività secondo il principio della “persona prudente”;
- un monitoraggio accurato delle scelte di investimento;
- le modalità di valutazione e gestione dei rischi finanziari, in linea con le dinamiche attuariali delle passività e con la strategia aziendale, in conformità ai principi enunciati nel “*Risk Appetite Framework*”.

#### Rischio tasso di interesse

Le tecniche attualmente utilizzate per mitigare tale rischio riguardano la piena conformità alle linee guida fornite dalla Politica Finanziaria. In particolare, essa prevede il divieto di acquisto di obbligazioni con scadenza di lungo periodo e l'obbligo di mantenere una percentuale elevata di portafoglio in strumenti di liquidità.

Il "cruscotto" dei rischi di PiùVera Protezione comprende almeno il monitoraggio dei seguenti indicatori: ammontare del portafoglio, monitoraggio dell'*asset-allocation*, monitoraggio dell'indicatore *SaR*, monitoraggio di un indicatore di liquidità e monitoraggio dei limiti di investimento.

### Rischio di spread

Il rischio di controparte - e gli andamenti dello *spread* che riflettono tale rischio - è controllato attraverso i limiti stabiliti dalla Politica Finanziaria, che prevede una concentrazione massima a livello di singolo gruppo emittente e, a livello aggregato, per esposizione aggregata di portafoglio in funzione della classificazione per *rating*.

In particolare, la Politica Finanziaria prevede i seguenti divieti:

- l'acquisto di obbligazioni con rating "*non-investment grade*". Tali transazioni sono consentite solo attraverso fondi comuni, al fine di limitare il rischio specifico di singoli emittenti;
- l'acquisto di obbligazioni derivate da cartolarizzazioni;
- divieto di nuovi acquisti di strumenti derivati o strumenti finanziari con le stesse caratteristiche o effetti e titoli strutturati.

### Diversificazione del rischio degli asset

Sono stabiliti limiti di investimento aggregati definiti a livello di diversificazione per tipologia reddituale e di rischio per ogni classe di attività ritenuta significativa (*equity, property, corporate, government, private equity* - comprese infrastrutture, *interest rate diversification*). L'*asset-allocation* strategica è definita a livello di gestione separata in base al profilo di rischio della Compagnia e delle caratteristiche delle passività collegate, garantendo il rispetto del *Risk Appetite*.

### Rischio valutario

I limiti definiti nella Politica Finanziaria in riferimento all'esposizione valutaria sono molto stringenti. La Compagnia è esposta solo indirettamente al rischio valutario in quanto ha in portafoglio fondi comuni, per un ammontare non significativo, che non adottano strategia di *hedge* del rischio valutario.

### Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione su un'unica controparte finanziaria o industriale è controllato a livello di gruppo di appartenenza nell'ambito dei limiti definiti dalla Politica Finanziaria. Inoltre, la concentrazione su emittenti sovrani e collegati è sottoposta a limiti individuali con controlli applicabili caso per caso a emittenti sovrani di paesi periferici della zona euro.

La detenzione di strumenti finanziari, compresi fondi, emessi dal Gruppo Crédit Agricole viene monitorata in relazione a specifici limiti definiti sia nella Politica Finanziaria che nella Politica delle operazioni infragruppo.

Mensilmente vengono monitorati i rischi finanziari tramite opportuna documentazione a supporto: ciò al fine di permettere al Comitato Finanza di adottare prudenti scelte di investimento ed eventualmente attivare le misure correttive necessarie in caso di superamento delle soglie di investimento predefinite.

## C.2.3 Concentrazione

Nella Politica Finanziaria, la Compagnia riporta i limiti e le soglie di tolleranza definiti in funzione della natura e della tipologia di specifici investimenti, al fine di ridurre la concentrazione all'interno del rischio di mercato. Alla luce di queste misure di gestione, la concentrazione dell'esposizione ai rischi a fine dicembre 2025 risulta residuale

## C.2.4 Sensibilità al rischio

Gli scenari di *stress* per i rischi finanziari sono definiti nell'ambito dell'*ORSA* e forniscono una visione prospettica del requisito di solvibilità lungo l'orizzonte della pianificazione, considerando la distribuzione di dividendi e le ipotesi di finanziamento incluse nel piano.

Nell'*ORSA*, gli scenari di stress finanziario considerati sono:

- scenario "*Climate*" collegato alla componente di *transition risk* intesa come deprezzamento diretto e indiretto di tutti gli attivi in portafoglio dovuto al peggioramento degli eventi relativi alla dimensione *ESG*;
- scenario "*Stress budgetaire*", dove si considera un elevato tasso d'interesse nel 2026 seguito da un decremento progressivo dei tassi di mercato, con contestuale decremento dei prezzi di *equity* ed un allargamento degli *spread* su governativi italiani e francesi e *corporate*;
- scenario "Spread Italia", che prevede un aumento dello *spread* sui titoli governativi italiani di 300 *bps* rispetto allo scenario centrale;

- scenario “Combinato”, che prevede scenario finanziario dello scenario budgetaire, una riduzione dei volumi ed un incremento della mortalità.

Tutti gli scenari provocano una variazione dell'indice di solvibilità della Compagnia; tuttavia, lo scenario con impatto maggiore è lo scenario “*Budgetaire*”.

## C.3 Rischio di credito

### C.3.1 Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito, o rischio di controparte, al 31 dicembre 2025 ha un peso modesto, pari all'1% dell'esposizione totale ai rischi, stabile rispetto all'anno precedente.

L'esposizione può essere specificamente attribuita a depositi detenuti presso le banche Banco BPM Assicurazioni e Unicredit spa (a cui va aggiunto il *cash* presente nei fondi di investimento), alle esposizioni della Compagnia nei confronti dei riassicuratori, ovvero le esposizioni denominate anche “esposizioni di tipo 1” e ai crediti verso intermediari e assicurati, anche noti come “esposizioni di tipo 2”.

I rischi di controparte vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

### C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

La liquidità non viene generalmente allocata per intero nei depositi bancari, bensì investita anche in fondi comuni monetari: la Compagnia monitora costantemente il livello di concentrazione dei depositi e, se un valore è considerato inadeguato e non conforme alla Politica Finanziaria, definisce specifici interventi di gestione.

### C.3.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione dei rischi nell'ambito del Rischio di Controparte, come sopra definito, l'esposizione può essere complessivamente attribuita ai depositi bancari nel *Gruppo Crédit Agricole*.

### C.3.4 Sensibilità al rischio

Alla luce del modesto peso di questo rischio sul *BSCR*, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di controparte.

## C.4 Rischio di liquidità

### C.4.1 Esposizione al rischio di liquidità

Le Compagnie assicurative devono essere in grado di coprire i propri impegni (in particolare, i decessi o le uscite per estinzione anticipata nell'assicurazione vita). Il rischio di liquidità consiste quindi nella possibilità di dover realizzare perdite per far fronte a tali impegni (in caso di condizioni di mercato sfavorevoli).

Il rischio, non quantificato nella formula *standard*, può essere valutato e affrontato attraverso diversi approcci, i quali sono dettagliati nella sezione successiva.

La Compagnia controlla costantemente il *matching* di attività e passività per ottimizzare il rendimento del portafoglio finanziario.

I rischi di liquidità vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

### C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

In primo luogo, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti: la maggior parte dei titoli quotati su mercati regolamentati non riguarda attività di natura meno liquida, quali, ad esempio, immobili, *private equity*, obbligazioni prive di rating, partecipazioni, investimenti alternativi, ecc.

In secondo luogo, le Compagnie assicurative definiscono meccanismi di gestione della liquidità come parte dei propri sistemi di *Asset and Liability Management* (ALM), con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve termine, medio termine e lungo termine).

La Compagnia mantiene un livello di *cash* e di attività non particolarmente sensibili ai rischi di mercato proporzionato al fine di affrontare gli *shock* sulle passività. Inoltre, la Compagnia monitora i flussi in ingresso e in uscita confrontandoli con gli importi stabiliti nel piano a medio termine ed identifica le carenze di liquidità a breve termine.

Nei report predisposti al fine di monitorare il rischio di controparte viene data specifica evidenza dei livelli di *cash* ed equivalenti (inclusi i depositi e il cash presente nei fondi di investimento).

Si noti inoltre che la Compagnia, ogni trimestre, effettua il monitoraggio della liquidità e aggiorna il *liquidity ratio* che tiene conto dei flussi di cassa attesi nel trimestre successivo.

### C.4.3 Sensibilità al rischio

Alla luce di una modesta esposizione al rischio di liquidità, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di liquidità.

## C.5 Rischio operativo

### C.5.1 Esposizione al rischio operativo

Il rischio operativo, al 31 dicembre 2025, è approssimativamente pari al 7% dell'esposizione al rischio, in aumento rispetto all'anno precedente dovuto all'aumento dei premi lordi contabilizzati.

In relazione all'esposizione ai rischi operativi, nel 2025 la Compagnia ha adottato e realizzato delle azioni di mitigazione sui rischi precedentemente individuati.

Alla fine del 2025 sono presenti i seguenti rischi operativi:

- **GDPR:** adeguamento alla normativa europea per la protezione dei dati personali;
- **Formalizzazione processi e procedure:** alcune procedure non sono ancora state redatte;
- **Processi relativi ai conflitti di interesse:** è prevista la predisposizione del registro relativo ai conflitti di interesse entro il Q2 2026. L'attività è stata completata;
- **Rafforzamento dei presidi AML/CTF:** è stato rafforzato il processo di AML relativo alle polizze collettive;
- **Rafforzamento della gestione dei sinistri;**
- **Esternalizzazioni;**
- **Rafforzamento del framework ORSA:** la compagnia sta lavorando per rafforzare il framework in termini di tempistiche di produzione del dato e riduzione del numero dei ricicli;
- **Rafforzamento della model governance:** si prevede il completamento delle attività con mappatura dei modelli e metodi nel sistema Gamma;
- **Recupero dei dati storici e dei flussi informatici;**
- **Data Loss Prevention:** il possibile rischio relativo al furto e alla diffusione di dati riservati per cui si è deciso di adottare un sistema DLP completo;
- **Rafforzamento del sistema di Data Quality:** si prevede di rafforzare progressivamente il sistema di Data Quality;
- **Finalizzazione e manutenzione del CMDB:** necessità di finalizzare e gestire il registro degli asset della Compagnia;
- **Rafforzamento della formazione in ambito cyber security:** l'implementazione di un sistema per acquisire maggiore consapevolezza da parte dei dipendenti sul tema della cyber security;
- **Monitoraggio e risposta agli incidenti relativi alla sicurezza:** è stato individuato il fornitore per supportare le Compagnie in caso di cyber incident; le attività sono state avviate e la contrattualizzazione è in corso, nel rispetto della deadline;
- **Conformità con il Regolamento DORA:** le attività di allineamento con il regolamento Dora procedono sostanzialmente in linea con il piano d'azione definito, condiviso anche con il Gruppo.

In tale contesto, nessun impatto materiale è stato rilevato con il processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (*Loss Data Collection Process*). Sono sotto monitoraggio gli SLA definiti con Banco BPM. Tali rischi vengono costantemente monitorati nel corso di ogni ICRC.

Anche i rischi di conformità (identificati principalmente nelle categorie cliente, Product Oversight & Governance e pratiche commerciali) assumono grande rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale, potendo persino dar luogo a sanzioni, in un contesto caratterizzato da un crescente numero di normative sempre più rigorose. Le tematiche principali attengono all'impegno per rafforzare la tutela del cliente:

- dal punto di vista della correttezza e trasparenza nella gestione dei rapporti contrattuali;
- nell'ambito del governo dei prodotti assicurativi, i quali devono rispondere alle esigenze di protezione e garantire un adeguato value for money;
- con il controllo delle reti distributive per mezzo della quale gli stessi vendono collocati;
- con il rafforzamento dei processi interni, la cui efficienza si traduce in un migliore livello di servizio offerto al cliente, con una conseguente ricaduta in termini di reputation. A tal fine, assumono particolare rilevanza l'analisi delle motivazioni di doglianza della clientela, e l'adeguatezza del framework di data protection.

### C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Relativamente ai controlli che supportano le tecniche di mitigazione e di gestione del rischio, oltre al monitoraggio trimestrale effettuato su tutti i rischi attraverso un “cruscotto”, viene utilizzato anche uno specifico report sui controlli permanenti, che, specialmente per i rischi operativi, comporta le ulteriori attività riportate di seguito:

- monitoraggio dei rischi su base trimestrale con informativa al Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*);
- monitoraggio mensile del processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (*Loss Data Collection*);
- monitoraggio dell'implementazione del piano d'azione concordato per la maggior parte dei rischi;
- monitoraggio del rispetto della “warning procedure” (si tratta di una procedura che richiede a ciascun responsabile di informare il *Risk Manager* e il responsabile della Funzione *Compliance* in merito a qualsiasi criticità, perdita o superamento dei limiti).

PiùVera Protezione ha un approccio al rischio operativo basato sull'implementazione di una mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata periodicamente al fine di incorporare i cambiamenti organizzativi, le nuove attività, o anche i cambiamenti nei rischi identificati e le conclusioni di audit), sulla raccolta delle perdite operative e sul dispositivo di controllo e di allerta. I rischi considerati significativi (dopo aver considerato le azioni di mitigazione) necessitano dell'implementazione di un piano di azione.

Per far fronte a interruzioni dell'operatività dovute a disfunzioni o indisponibilità delle informazioni, dei siti operativi e dei sistemi utilizzati dal personale, PiùVera Protezione ha definito un Piano di Continuità Aziendale (*PCA*), il quale è testato su base annuale.

Le misure di conformità attuate da PiùVera Protezione (procedure, organizzazione, formazione e sensibilizzazione alla cultura del rischio, controlli e azioni sui sistemi informativi), le quali vengono periodicamente aggiornate, coinvolgono tutti gli attori aziendali (comprese le Funzioni Fondamentali e il *management*). Tali misure includono anche il processo definito per l'approvazione di nuovi prodotti, attività e servizi.

Con riferimento alla prevenzione del riciclaggio di denaro e la lotta contro il finanziamento del terrorismo rivestono particolare rilevanza l'identificazione e la conoscenza della clientela, l'esercizio di monitoraggio su base continuativa e la collaborazione con l'Autorità di vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni in materia AML-CFT derivanti dalle attività di controllo svolte nel continuo. A tal fine, la Compagnia si è dotata di strumenti, integrati nei processi operativi, a supporto della rilevazione delle transazioni anomale e dell'adeguata verifica della clientela.

Particolare attenzione è posta alla protezione dei dati personali ed alla gestione dei diritti degli interessati.

Inoltre, in tutto il processo di vendita dei prodotti, dalla pubblicità fino alla stipula dei contratti, PiùVera Protezione pone particolare attenzione all'implementazione delle regole a protezione del cliente, mentre il coordinamento della prevenzione delle frodi si basa su un sistema di segnalazione interno e su un processo di condivisione dei casi di anomalia.

I presidi di conformità adottati a livello di Compagnia e di Gruppo, incluso il “Comitato Nuove Attività e Prodotti” (*NAP*), aiutano a gestire i rischi di conformità lato *Product Oversight & Governance* e progetti a cui la Compagnia potrebbe esporsi o essere esposta; gli organi di coordinamento aiutano a rafforzare la direzione del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

In ogni caso, l'attività di mitigazione a livello di Compagnia si estende trasversalmente a tutti i rischi operativi individuati compreso il rischio di corruzione e il rischio di condotta, anche tramite iniziative di “*people engagement*”, che includono l'attivazione di specifici *training* ai dipendenti su tematiche connesse, ad esempio, all'antiriciclaggio e alla lotta al finanziamento del terrorismo, alla protezione dei dati personali, all'*IDD*, alla lotta alle frodi e alla corruzione.

### C.5.3 Sensibilità al rischio

La Compagnia non utilizza un approccio basato sulla sensibilità relativamente ai rischi operativi.

Gli impatti del rischio operativo sono misurati in termini di impatti di immagine o finanziari, attraverso il “*risk mapping*”. Ciò aiuta a identificare i processi critici che generano rischi sostanziali e i piani di azione necessari per migliorare il livello di controllo.

## C.6 Altri rischi sostanziali

### C.6.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali

#### Rischio reputazionale

La Compagnia è principalmente esposta al rischio reputazionale derivante dalla progettazione dei prodotti e dalla loro commercializzazione, ma anche dal fatto di appartenere al Gruppo CAA, nonché al Sotto-Gruppo.

#### Rischio di cambiamento dell'assetto normativo

I cambiamenti nel contesto normativo in cui le Compagnie di assicurazione operano costituiscono una potenziale fonte di rischi significativi.

### **Rischio di non conformità**

Tale fattispecie riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

### **AML/CTF (Antiriciclaggio/Contrasto al Finanziamento del Terrorismo)**

I rischi ALM/ CFT riguardano operazioni effettuate dai clienti (o dall'Impresa) mediante risorse finanziarie provenienti da attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita o volte a finanziare il terrorismo. Questo tipo di operazioni potrebbe aumentare il rischio reputazionale e il rischio di sanzioni dell'Impresa.

### **Rischio strategico**

Il rischio strategico costituisce una probabile minaccia alla capacità dell'Impresa di mantenere un'attività redditizia e di creare valore. Tale rischio può derivare, ad esempio, da decisioni di business sfavorevoli, un'inadeguata attuazione delle decisioni, la mancanza di reattività rispetto all'evoluzione del settore.

### **Rischio di Contagio**

Il rischio di contagio è il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre società del Gruppo CAA, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

### **Rischi associati alle tecniche di mitigazione (esclusa la riassicurazione)**

I rischi delle tecniche di mitigazione includono la non completa eliminazione del rischio, l'eccessiva dipendenza da una singola strategia, la mancanza di una valutazione accurata e i nuovi rischi emergenti. Tra i rischi specifici legati alle tecniche di mitigazione si possono identificare i seguenti:

- a. Rischi di non trasferimento: la ritenzione del rischio non trasferibile può portare a costi non previsti se gli eventi si verificano, specialmente se si tratta di rischi di cui non si ha piena consapevolezza dei costi e dei benefici.
- b. Rischi di eccessiva dipendenza: Affidarsi eccessivamente a un'unica strategia di mitigazione può essere rischioso. Le compagnie devono avere un portafoglio bilanciato di strategie per affrontare rischi di diversa natura.
- c. Mancata identificazione o valutazione dei rischi: Un piano di mitigazione fallisce se i rischi non vengono identificati, valutati e monitorati correttamente fin dall'inizio.

### **Rischio di Remunerazione**

Il Rischio di Remunerazione si riferisce ai rischi connessi alla remunerazione del management e del personale rilevante della Compagnia disciplinata dal Regolamento (IVASS) 38/2018 sul governo societario. Si tratta quindi di rischi legati alla gestione dei sistemi retributivi che possono incentivare comportamenti rischiosi o non in linea con gli obiettivi di lungo termine dell'azienda.

Viene inoltre considerato il rischio di remunerazione degli intermediari assicurativi e riassicurativi; le imprese hanno cura di assicurare che i compensi e gli incentivi siano coerenti con i principi della sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine e che, in ogni caso, non incentivino condotte contrarie all'obbligo di comportarsi secondo correttezza nei confronti degli assicurati.

### **Rischio di sostenibilità**

Il rischio di sostenibilità è la probabilità che un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance (ESG) possa causare un impatto negativo sul valore di un investimento, sull'operatività e sulla reputazione di un'azienda. Questi rischi si classificano in categorie come il cambiamento climatico (rischi fisici e di transizione), le questioni sociali (diritti del lavoro, diversità) e i problemi di governance (corruzione, composizione del Consiglio di amministrazione).

### **Rischio legale**

Il rischio Legale è definito come il rischio di qualsiasi controversia con una controparte derivante da un'inesattezza, omissione o carenza che possa essere imputabile alla Compagnia in relazione alle sue operazioni. Tale rischio comprende anche il rischio di avere un contenzioso con la clientela nell'ambito dell'area liquidativa

### **Rischio informatico**

Il rischio legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT, Information and Communication Technologies) è classificato nella classe di rischio "rischi operativi". Sia a causa della loro progettazione, ingegneria o utilizzo, i sistemi informatici

e la tecnologia che supportano le attività sono esposti a incidenti (cancellazione dei dati, regressione, ecc.) o ad atti dolosi, in particolare alla criminalità informatica.

### Rischio di Modello

Il rischio relativo al modello corrisponde al rischio di perdita dovuto principalmente a risultati di modelli interni soggetti a errori nel loro sviluppo, nella loro implementazione o nel loro utilizzo.

### Rischio Data protection

Il rischio nella protezione dei dati si riferisce all'eventualità di conseguenze negative per gli interessati a causa di violazioni di sicurezza (es. data breach), trattamenti non conformi al GDPR o mancato rispetto dei loro diritti.

### Rischio di Corruzione

Rischio derivante da condotte che consistono nel pagamento, nell'offerta, nella promessa o nell'autorizzazione al pagamento di somme di denaro o di altre utilità per ottenere un vantaggio indebito di tipo personale o commerciale. La corruzione può essere di tipo attivo / passivo ed interna / esterna

### Rischio di outsourcing

I rischi principali dell'esternalizzazione includono la dipendenza totale dal fornitore, la perdita di controllo sulle attività critiche, la compromissione della riservatezza dei dati e l'interruzione delle operazioni. Altri rischi includono i rischi contrattuali e reputazionali, oltre al rischio di concentrazione legato a troppi fornitori per le stesse funzioni.

### Rischio di Mis - Selling

Rischio derivante dalla vendita di prodotti non conformi alla propensione al rischio o agli obiettivi di investimento del cliente.

### Rischio di Condotta

Il "rischio di condotta" si riferisce al rischio che una parte commetta errori, sia nell'ambito personale che professionale, derivanti da un comportamento scorretto, inadeguato o non conforme a norme e procedure. Può manifestarsi attraverso fallimenti nei sistemi manageriali, violazioni di leggi o codici di condotta, e può comportare sanzioni, perdite finanziarie o danni reputazionali

Il conduct risk comprende errori procedurali, cattiva condotta da parte del personale e problemi di governance.

## C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

### Rischio reputazionale

Considerando che il rischio reputazionale e d'immagine può derivare da molteplici fattori e attività diffuse, l'Impresa gestisce questo rischio attraverso l'adozione ed il monitoraggio di un sistema di controllo interno integrato finalizzato alla prevenzione di carenze / errori che possano avere un impatto verso l'esterno, principalmente basato su:

- Presidi di primo livello, quali ad esempio i) l'adozione della Carta Etica di Gruppo, del Codice Etico e del Codice di Condotta della Compagnia a cui tutti i dipendenti devono attenersi nello svolgimento delle loro attività e nei confronti di terzi; ii) controlli operativi diffusi in tutte le aree; iii) la presenza e l'attività del Servizio Comunicazione le cui principali responsabilità sono, tra le altre, la definizione di una strategia di comunicazione istituzionale ed esterna finalizzate a promuovere l'immagine delle Compagnie e dei vertici delle stesse;
- Presidi specialistici, su tematiche specifiche;
- Presidi di secondo livello, quali le attività svolte dalle Funzioni Fondamentali, ognuna per le aree di propria competenza;
- Presidi di terzo livello, quali le attività di controllo svolte dalla funzione Internal Audit.

### Rischio di cambiamenti nel contesto normativo

Le attività di monitoraggio condotte dalle Funzioni Legale e *Compliance* in merito ai cambiamenti nel contesto normativo, in aggiunta alle attività di monitoraggio del *Gruppo Crédit Agricole*, possono essere utilizzate per prevedere gli impatti potenziali e per prepararsi ad affrontare tali mutamenti.

### Rischio di non conformità

Al fine di mitigare il rischio non conformità, la Funzione Conformità esegue una volta l'anno – e sulla base delle tempistiche richieste dalla Conformità di Gruppo – un'attività di risk assessment specifico sui rischi di non conformità, identificati all'interno dello strumento (i.e., CORE) fornito da *Crédit Agricole Assurances* e sulla base della metodologia fornita dalla *Compliance* di Gruppo. In particolare, tale esercizio riguarda tutti gli eventi di rischio riferibili al perimetro individuato dal Gruppo con riferimento al Corpus FIDES. L'esito di tale risk assessment viene comunicato al Risk Management e riportato al Comitato ICRC.

## **AML/CTF (Antiriciclaggio/Contrasto al Finanziamento del Terrorismo)**

Il rischio è mitigato dalla presenza del dispositivo antiriciclaggio congiuntamente a una serie di procedure e di analisi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto previsto dalla Politica in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.

Il servizio Antiriciclaggio e Sanzioni Internazionali presidia tale rischio e riporta le analisi al Comitato ICRC e al Consiglio di Amministrazione.

## **Rischio strategico**

La Compagnia sta proseguendo un processo di pianificazione strategica annuale che permette di individuare i principali sviluppi commerciali e finanziari derivanti dagli orientamenti strategici.

Le decisioni di natura strategica sono presentate al Consiglio di Amministrazione dal Servizio Strategia. Si tengono sessioni formative con gli Amministratori in modo da rafforzare le conoscenze e competenze tecniche necessarie ad assumere decisioni.

## **Rischio di Contagio**

Il rischio è attenuato dal dispositivo di Compliance. Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Politica Infragruppo.

Tale rischio è presidiato dalle funzioni Compliance, Risk Management e Controlli Permanenti.

## **Rischi associati alle tecniche di mitigazione (esclusa la riassicurazione)**

Tali rischi possono essere mitigati da:

- **Analisi approfondita:** Valutare sempre con precisione costi e benefici di ogni strategia di mitigazione prima di attuarla.
- **Diversificazione:** Adottare un approccio diversificato, utilizzando un mix di prevenzione, protezione e condivisione del rischio.
- **Monitoraggio continuo:** Monitorare costantemente i rischi e l'efficacia delle misure di mitigazione, apportando modifiche quando necessario.

Tale rischio è presidiato dal sistema di gestione dei rischi. Per maggiori dettagli si vedano le politiche di gestione dei rischi.

Tali rischi sono riportati dalla Funzione di Risk Management al comitato ICRC e al Consiglio di Amministrazione

## **Rischio di Remunerazione**

La Compagnia adotta politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine.

La Divisione Risorse Umane e Facility Management predispose le Politiche di Remunerazione del personale rilevante.

Le Politiche di Remunerazione della Rete distributiva sono redatte dalla Divisione Marketing.

L'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'impresa è soggetta, con cadenza almeno annuale, ad una verifica da parte delle funzioni fondamentali che collaborano ciascuna secondo le rispettive competenze secondo quanto previsto dal Reg.38.

Le funzioni di controllo riferiscono sui risultati delle verifiche compiute agli organi competenti all'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa all'IVASS. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea.

## **Rischio di Sostenibilità**

Al fine di mitigare il Rischio di Sostenibilità la Compagnia deve monitorare e valutare questi rischi, integrando la gestione della sostenibilità nel processo di gestione del rischio complessivo. Un'alta incidenza di rischi di sostenibilità può portare ad una dismissione degli investimenti e a un impatto negativo sui rendimenti.

Per maggiori dettagli si veda quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità redatta dal Servizio Organizzazione e ESG.

La funzione di Risk Management effettua almeno una volta all'anno un assessment qualitativo sui rischi di sostenibilità.

Tali rischi sono monitorati nell'ambito del Comitato ICRC e riportati nel Report ORSA.

## **Rischio legale**

I controlli esercitati dal Servizio Legale e Affari Societari, dalla funzione Compliance e dall'ufficio Liquidazioni e Contenzioso contribuiscono a ridurre questo rischio.

## **Rischio informatico**

Poiché tutte le attività della Compagnia si basano sul corretto funzionamento e utilizzo dei loro sistemi informativi, è necessario implementare un'organizzazione di Gestione del Rischio ICT per:

- Identificare il rischio ICT a cui sono esposti tutti gli assets IT e i dati utilizzati per le loro varie attività operative, di supporto o di controllo;

- Valutare questo rischio, tenendo conto della loro propensione al rischio, delle minacce e delle vulnerabilità note;
- Adottare adeguate misure di riduzione del rischio informatico, compresi i controlli;
- Monitorare l'efficacia di queste misure e informare l'alta dirigenza e l'organo di vigilanza della loro corretta attuazione.

La Compagnia ha istituito un sistema adeguato di gestione dei rischi ICT che gli consente di identificare e notificare i principali incidenti ICT e i principali incidenti operativi o di sicurezza come definiti nel regolamento DORA.

La Compagnia ha predisposto diverse politiche al fine di mitigare il rischio ICT. Per maggiori dettagli si veda quanto previsto dalle Politiche: "Gestione dei rischi ICT", "Politica principale di sicurezza dei sistemi informativi" e Politica DORA.

Il rischio ICT è presidiato dall'Area Risk Management e Controlli Permanenti, IT Infrastructure e Digital Innovation, IT Security e dal CISO. Tutti i rischi rilegati sono monitorati nel Comitato ITROC. Per maggiori dettagli si veda quanto previsto dalla Politica "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario"

### Rischio di Modello

Il rischio è mitigato dalla presenza del dispositivo governance di modello che prevede:

- l'aggiornamento almeno annuale della "Cartografia dei Modelli" dove gli stessi vengono classificati, ne viene quantificata la materialità e viene mappata la presenza di controlli di 1° e 2° livello;
- l'aggiornamento almeno annuale del "Performance Measurement Plan" che misura la qualità dei controlli sull'evoluzione dei modelli.

Tutta la documentazione relativa alla creazione di nuovi modelli o alla modifica di modelli in essere è predisposta dall'ufficio Attuariato Riserve e modelli di calcolo Vita e viene valutata dal Comitato di Modello.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Policy di Model Governance e alla Politica "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario".

Alla data di redazione della presente Politica alcuni dispositivi non sono stati ancora implementati. Si prevede l'implementazione del framework di mitigazione nel corso del 2026.

### Rischio Data protection

Per gestire questa tipologia di rischio per la Compagnia è essenziale una valutazione del rischio (Risk Assessment) che identifichi probabilità e impatto e una Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) per i trattamenti ad alto rischio, al fine di implementare misure preventive e correttive.

La Compagnia ha predisposto specifiche politiche per mitigare tali rischi. Per maggiori dettagli di faccia riferimento alla Politica Data Protection e ai Principi relativi alla data retention. Tali rischi sono presidiati dalla funzione Compliance e Customer Protection.

### Rischio di Corruzione

Il rischio è mitigato dalla presenza del dispositivo anticorruzione. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al modello 231 e codice di condotta.

Il rischio è presidiato dalla funzione Compliance.

### Rischio di outsourcing

In ottemperanza al Regolamento 38, alle linee guida in materia di esternalizzazione emanate da EBA, alle aspettative di vigilanza in tema di esternalizzazione, l'Impresa ha altresì adottato la "Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori", approvata in Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee guida da osservare e le fasi da rispettare con riferimento a ogni attività da esternalizzare.

L'Impresa ha inoltre definito il relativo processo informativo verso il Consiglio di Amministrazione e ha individuato la figura delegata per la raccolta e presentazione delle informative all'Organo Amministrativo.

Infine, è stato adottato un framework di controlli su tali attività in outsourcing, ivi incluse le attività esternalizzate dalle società del Sotto-Gruppo, secondo quanto previsto dalla normativa, dal Regolamento del Sotto-Gruppo, dalla policy e in accordo con le procedure di CAA.

Tali rischi sono monitorati dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance e riportati nel comitato ICRC.

### Rischio di Mis - Selling

Al fine di mitigare il Rischio di Mis-selling la Compagnia ha implementato specifici controlli sulle reti distributive e uno specifico comitato dedicato al monitoraggio delle attività di vendita e di post-vendita (Comitato Monitoraggio e Meccanismi Distribuzione).

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Politica in materia di Governo e Controllo dei prodotti assicurativi vita puro rischio (POG) redatta dal Servizio Marketing.

La funzione Compliance effettua altresì dei controlli di secondo livello sul monitoraggio delle reti distributive.

### Rischio di Condotta

Al fine di mitigare il Rischio di Condotta la Compagnia ha implementato un sistema di risk management robusto che include l'identificazione e la valutazione del rischio, la formazione del personale e la definizione di procedure chiare.

Al fine di promuovere la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale, nonché per prevenire condotte devianti di cui possono essere chiamate a rispondere ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nonché ai sensi dell'articolo 325 del CAP, l'Impresa ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo nonché un codice etico che definisce le regole comportamentali, disciplina le situazioni di potenziale conflitto di interesse e prevede azioni correttive adeguate, nel caso di deviazione dalle direttive e dalle procedure approvate dal vertice o di infrazione della normativa vigente e dello stesso codice etico.

In conformità al medesimo Decreto Legislativo, la Compagnia ha altresì nominato un apposito organismo collegiale, chiamato a vigilare sull'attuazione, efficacia e sull'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il Servizio Conformità e Customer Protection si fa promotore verso l'ufficio Formazione e Sviluppo del Personale affinché venga implementato un programma formativo volto al rafforzamento delle regole di conformità e deontologia all'interno dell'Impresa in ottemperanza ai dettami espressi dalle procedure Compliance (Fides), emanate da Crédit Agricole S.A. Tali procedure sono finalizzate ad assicurare il presidio di compliance anche attraverso la trasposizione di alcuni importanti valori nei processi aziendali di lealtà nei rapporti con la propria clientela, trasparenza nell'offerta dei prodotti assicurativi e rispetto delle leggi e regolamenti che impattano sulle attività di business dell'Impresa.

### **C.7 Altre Informazioni**

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

## D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Il bilancio Solvency II di PiùVera Protezione è redatto al 31 dicembre.

### Principi di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio *Solvency II* è una valutazione a valori di mercato di attività e di passività.

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

La Compagnia ha adottato i principi contabili italiani come criteri di valutazione di base per la redazione del bilancio *Solvency II*.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il criterio del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per la redazione del bilancio *Solvency II*. Laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del *fair value*, così come definito da *Solvency II*, vengono effettuate opportune valutazioni.

Gli attivi sono inseriti al valore economico sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- livello 1: prezzi quotati in un mercato attivo per attivi identici: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili immediatamente e regolarmente su un mercato, da *dealer*, da *broker*, da gruppi del settore, da servizi di *pricing* o da *supervisor*, e quei prezzi rappresentano le transazioni attuali e regolarmente rilevabili in una transazione amichevole;
- livello 2: prezzi quotati in un mercato attivo per attivi simili corretti per prendere in considerazione le relative caratteristiche specifiche;
- livello 3: nel caso di indisponibilità di prezzi quotati in un mercato attivo, possono essere utilizzate tecniche di valutazione basate su un modello (*mark-to-model*); i valori alternativi sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo, ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
  - transazioni che riguardano attivi simili;
  - redditi futuri scontati generati dagli attivi;
  - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

### Transazioni in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera vengono convertite in euro al tasso di cambio alla chiusura dell'esercizio.

### Compensazione tra attività e passività

PiùVera Protezione compensa un'attività e una passività finanziaria e registra un saldo netto se e solo se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli ammontari rilevati e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare le attività e passività contemporaneamente.

### Utilizzo di stime e di expert judgement

Le valutazioni necessarie per la redazione del bilancio possono richiedere il ricorso ad assunzioni che comportano rischi ed incertezze relativi alla loro realizzazione. Esse sono le basi per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non possono essere ottenute direttamente da altre fonti. Le linee guida *EIOPA* e gli Atti delegati riconoscono questa necessità.

Gli avvenimenti futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività del mercato nazionale e internazionale di capitali;
- le condizioni economiche e le politiche in taluni settori di attività o Paesi;
- le modifiche delle normative;
- il comportamento dell'assicurato;
- i cambiamenti demografici.

## D.1 Attività

In migliaia di euro	Valore Solvency II al 31 dicembre 2025
Avviamento	0
Costi di acquisizione differiti	0
Attivi immateriali	0
Imposte differite attive	0
Immobili e beni materiali ad uso proprio	15
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	423.344
<i>Partecipazioni</i>	0
<i>Azioni</i>	0
<i>Obbligazioni</i>	383.250
<i>Fondi comuni di investimento</i>	40.094
<i>Derivati</i>	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	4.119
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	5.483
Crediti riassicurativi	4.139
Crediti (commerciali, non assicurativi)	5.886
Tesoreria ed equivalenti di liquidità	3.050
Altri attivi non riportati precedentemente	387
<b>Totale attivi</b>	<b>446.421</b>

Le variazioni più significative tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* al 31 dicembre 2025 sono le seguenti:

- le attività immateriali e i costi di acquisto differiti ai fini *Solvency II* sono valutati a zero e come conseguenza la differenza è pari a -5.676 migliaia di euro;
- le imposte differite attive all'interno del bilancio *Solvency II* sono valutate a zero, in quanto nettate nelle imposte differite passive. Il passaggio delle imposte differite è illustrato nella sezione D.3 ed E.1 della presente Relazione;
- gli investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) sono valutati al valore di mercato secondo i principi *Solvency II*, generando una differenza pari a +2.055 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani.
- negli importi recuperabili da riassicurazione: la differenza tra i principi contabili italiani e i principi *Solvency II* (*Best Estimate* ceduta) pari a -8.762 migliaia di euro è dovuta alla rivalutazione ai fini *Solvency II* (i dettagli sono presenti nella sezione D.2);
- gli altri attivi includono, solo ai fini *Solvency II*, i risconti attivi (pari a -387 migliaia di euro) e, solo ai fini dei principi contabili italiani, i ratei su cedole (-3.552 migliaia di euro), i quali sono riclassificati direttamente tra gli investimenti ai fini *Solvency II*.

### D.1.1 Attivi immateriali e costi differiti

Gli attivi immateriali sono attivi non monetari, privi di sostanza fisica. Un attivo è considerato identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Il *software*, l'avviamento e i valori del portafoglio assicurativo sono le principali tipologie di attivi immateriali.

#### Attivi immateriali (incluso l'avviamento)

Gli attivi immateriali (diversi dall'avviamento) possono, comunque, essere iscritti nel bilancio ad un valore diverso da zero, qualora:

- siano identificabili;
- la Compagnia può ottenere dei benefici economici futuri da tali attivi;
- abbiano un valore disponibile sul mercato attivo.

Solo in questi casi, essi sono iscritti al *fair value* nel bilancio *Solvency II*.

Per esempio, un *software* sviluppato per esigenze specifiche della Compagnia sarebbe iscritto con un valore pari a zero all'interno del bilancio *Solvency II*, in quanto non può essere teoricamente trasferito.

Le rettifiche degli attivi immateriali tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* sono le seguenti:

- eliminazione dell'avviamento;
- eliminazione degli altri attivi immateriali, a meno che possano essere valutati al *fair value* sulla base delle osservazioni in un mercato attivo.

Per quanto concerne gli attivi immateriali che rappresentano il valore dei portafogli dei contratti assicurativi, tutti i flussi di cassa futuri derivanti dai contratti sono presi in considerazione nel calcolo della *Best Estimate*, la quale è iscritta tra le passività nel bilancio *Solvency II*.

Il valore del portafoglio, ottenuto dalla differenza tra i proventi percepiti (premi, ricavi di acquisizione o di trasferimento) e il valore delle obbligazioni dell'assicuratore, è iscritto nella riserva di riconciliazione relativa ai fondi propri *Solvency II*.

### Costi di acquisizione differiti

Secondo i principi contabili italiani, i costi di acquisizione differiti consistono in una quota imputabile agli anni futuri delle provvigioni pagate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione.

Le spese e i costi di acquisizione differiti iscritti in base ai principi contabili italiani sono eliminati nel bilancio *Solvency II*.

## D.1.2 Immobili e beni materiali ad uso proprio

A differenza degli attivi immateriali, gli immobili e i beni ad uso proprio sono attivi materiali. Essi consistono in terreni, fabbricati e impianti utilizzati dalla Compagnia durante la propria attività, ossia per produrre o fornire beni e servizi.

Nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli immobili e i beni materiali detenuti per uso proprio sono valutati al costo ammortizzato; pertanto, dovranno essere rivalutati per il bilancio *Solvency II*. In particolare, per quest'ultimo, il valore di mercato viene determinato dalla relazione di stima sottoscritta da un perito attraverso una valutazione distinta di ogni terreno e di ogni fabbricato.

## D.1.3 Strumenti finanziari

Gli investimenti della Compagnia sono iscritti nel bilancio *Solvency II* in base alla loro natura (investimenti obbligazionari, fondi comuni di investimento, fondi immobiliari etc.) e valutati al valore di mercato.

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli strumenti finanziari immobilizzati sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (metodo del costo medio ponderato) mentre l'attivo circolante è valutato al minore tra il valore del costo ammortizzato e il valore di mercato.

Nella "Politica per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche" (di seguito "la Politica") deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2025, vengono formalizzati i principi e le direttive per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche inclusi i metodi di valutazione alternativi applicati agli strumenti classificati nel livello 2 e 3 nella gerarchia di *Fair Value*.

La Compagnia si è dotata, inoltre, di un "Manuale Operativo" il quale dettaglia i processi, le metodologie ed i controlli necessari per garantire una valutazione delle attività e passività finanziarie coerente con i principi valutativi riportati nella menzionata Politica. In sintesi, questi principi sono di seguito riportati.

I prezzi di Livello 1 di gerarchia del *fair value* sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi: questi devono essere utilizzati, quando disponibili, senza aggiustamenti, ad eccezione di casi specifici (ad esempio, prezzo di mercato non accessibile oppure in caso di evento significativo avvenuto dopo la chiusura del mercato ma prima della data di valutazione). La Politica esplicita le condizioni per poter classificare un mercato come "attivo" e, salvo che non vi siano elementi tali da far ritenere il contrario, individua gli strumenti finanziari che sono di norma quotati in mercati considerati attivi:

1. le azioni e gli ETF qualora siano quotati su borse valori regolamentate;
2. i derivati qualora siano quotati su borse valori regolamentate o su sistemi multilaterali di negoziazione che assicurino la continuità dei prezzi tramite la presenza di contributori disposti ad acquistare o vendere lo strumento finanziario nel continuo;
3. le obbligazioni, qualora siano disponibili informazioni nel continuo sui prezzi di mercato a cui più contributori (almeno 3) siano disposti a negoziare l'obbligazione;
4. i fondi, qualora siano disponibili pubblicazioni periodiche dei *Net Asset Value* (NAV) che esprimano il valore di rimborso e di acquisto a cui le quote siano negoziate.

Questi prezzi sono disponibili tramite accesso a providers specializzati nella fornitura di dati di mercato (es. piattaforma Bloomberg).

I prezzi di Livello 2 e 3 di gerarchia del *fair value* comprendono, in generale, tutte quelle fonti prezzo che non sono riconducibili ad un mercato attivo e che, allo stesso tempo, non richiedono (livello 2) o richiedono (livello 3) il ricorso ad assunzioni significative o all'impiego di parametri di mercato non osservabili ai fini della determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario. Pertanto, gli input di livello 3 sono generalmente non osservabili e maggiormente discrezionali, comportando stime ed assunzioni da parte del soggetto che effettua la valutazione. L'obiettivo della valutazione al *fair value* rimane quello di determinare un "exit price" alla data di valutazione considerando la prospettiva di un partecipante al mercato che detiene l'attività o emette la passività. I metodi di valutazione contemplati nella Politica per gli strumenti finanziari che non rientrano nel livello 1 della gerarchia del *fair value*, sono principalmente due:

- *Comparable Approach*, attraverso il quale il *fair value* viene determinato mediante l'utilizzo di fonti prezzo non afferenti ad un mercato attivo (per es. per l'assenza di un numero sufficiente di contribuenti disposti ad acquistare/vendere la posizione), oppure di fonti prezzo relative ad un mercato attivo di strumenti simili per caratteristiche finanziarie e livello di rischio alla posizione che si deve valutare.
- *Mark to Model Approach*, attraverso il quale il *fair value* viene determinato con il ricorso ad un modello di calcolo, alimentato esclusivamente con parametri di mercato osservabili e senza il ricorso ad assunzioni significative.

In particolare, per gli strumenti finanziari non quotati di tipo obbligazionario viene considerato, nel caso di utilizzo del "Mark to Model Approach", il "Discounted Cash Flow Model".

Per i fondi chiusi viene di norma considerato un *Comparable Approach method* basato sulla stima del *Net Asset Value* comunicato dalle società di gestione e soggetto alle eventuali rettifiche<sup>4</sup> ed ai controlli periodici dettagliati nel "Manuale Operativo".

Per i derivati non quotati in mercati attivi viene utilizzato un *Comparable Approach method* basato sulle valutazioni di mercato comunicato delle controparti o emittenti gli strumenti finanziari. Queste valutazioni si basano su modelli comunemente riconosciuti dalla comunità finanziaria al fine di determinare la valorizzazione dei prezzi di negoziazione di tali strumenti.

## D.1.4 Riserve tecniche cedute

Le regole di valutazione per le riserve tecniche cedute sono presentate nella sezione D.2 relativa alle riserve tecniche.

## D.1.5 Imposte differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (*DTA*) e passività differite (*DTL*) è lo IAS 12.

Secondo tale principio le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte differite registrate nel bilancio di esercizio Solvency II derivano da:

- differenze temporanee tra il valore delle attività e passività a valori correnti (valore *Solvency II*) e il loro valore di carico ai fini fiscali;
- attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili negli esercizi successivi.

Ai fini *Solvency II* una passività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Diversamente un'attività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Tenendo conto dei piani elaborati dalla Compagnia e del principio della continuità aziendale, le imposte differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti, ponendo attenzione che:

- si generi un reddito imponibile con il quale verranno utilizzate le imposte differite attive;
- vi siano differenze temporanee imponibili sufficienti di cui si prevede l'annullamento.

<sup>4</sup> Le rettifiche del NAV comunicato possono rendersi necessarie al fine di recepire le (eventuali) operazioni (quali dividendi, rimborsi e conferimenti) successive alla data di riferimento della comunicazione stessa.

Secondo lo IAS 12, le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore (o sostanzialmente in vigore) alla data di riferimento del bilancio.

In particolare, per ogni differenza di valutazione emergente tra il valore contabile (determinato secondo i principi contabili italiani o secondo i criteri *Solvency II*) e il valore fiscale viene determinato l'imponibile fiscalmente rilevante a cui applicare le aliquote di pertinenza di seguito identificate:

- aliquota *IRES* 24%;
- aliquota *IRAP* 6,82%.

L'articolo 1, comma 74, della Legge n.199/2025 (Legge di Bilancio 2026), ha previsto per gli esercizi 2026, 2027, 2028 l'innalzamento dell'aliquota *IRAP* all'8,82%.

Nel calcolo delle imposte differite generate nel passaggio dai principi civilistici e quelli *Solvency II* l'unica specificità prevista dalla normativa fiscale attualmente applicabile alla Compagnia riguarda gli ammortamenti dei beni strumentali rientranti nella categoria degli Attivi Immateriali che sono deducibili ai fini *IRAP* nella misura del 90 per cento.

Di seguito viene fornito un dettaglio degli importi (in migliaia di euro) e tempi di azzeramento delle imposte differite:

Regime	Attività/passività fiscali differite rilevate nel bilancio <i>Solvency II</i>	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
<b>Local</b>	Accantonamento per rischi	2.728	704	L'annullamento della differenza si realizzerà nel momento in cui l'onere stimato sarà sostenuto, momento che pertanto risulta difficilmente stimabile in quanto non del tutto dipendente da scelte della Compagnia.
	Altre attività e passività	125	28	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo superiore a 4 anni
	Perdite fiscali	0	0	Sulla base dell'art. 84 del TUIR, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo.
<b>Solvency 2</b>	Attivi immateriali	1.362	348	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel bilancio <i>Solvency II</i> . L'annullamento della differenza temporanea è legato all'ammortamento delle attività immateriali, mediamente previsto in 4 esercizi.
	Investimenti finanziari (titoli di debito)	1.024	274	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La <i>duration</i> media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 4 anni.
	Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	-665	-189	Le differenze temporanee relative a OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
	Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	-43.158	-13.726	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e bilancio <i>Solvency II</i> si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La <i>duration</i> media delle riserve tecniche vita è di circa 5 anni.
	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	3	1	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente al periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti distinguendo fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).
<b>Totale</b>		<b>-38.581</b>	<b>-12.560</b>	

## D.1.6 Tesoreria ed equivalenti di liquidità

La liquidità e gli equivalenti della liquidità sono iscritti al *valore Local* nel bilancio *Solvency II*.

## D.2 Riserve Tecniche

### D.2.1 Sintesi delle riserve tecniche

Le seguenti tabelle illustrano la composizione delle riserve tecniche valutate secondo l'approccio *Solvency II*.

#### Sintesi delle riserve tecniche Solvency II della Compagnia

In migliaia di euro	2025	
	Altre assicurazioni vita	Totale
BEL Lorde	103.215	103.215
BEL Cedute	5.483	5.483
BEL Nette	97.732	97.732
Risk Margin	19.597	19.597
<b>Totale riserve tecniche nette</b>	<b>117.330</b>	<b>117.330</b>

In migliaia di euro	Valore Local GAAP	Valore Solvency II
Riserve tecniche – vita (escluso malattia e index-linked e unit-linked)	311.401	122.812
Riserve tecniche – index-linked e unit-linked	0	0
<b>Totale riserve tecniche lorde</b>	<b>311.401</b>	<b>122.812</b>

La differenza delle riserve tecniche lorde derivante dal confronto tra il valore risultante dai principi contabili italiani e dai principi *Solvency II* (pari a -189.589 migliaia di euro) è dovuta a:

- Tasso di attualizzazione - eseguendo una media dei tassi tecnici, si osserva che il tasso d'attualizzazione utilizzato nelle riserve tecniche risulta maggiore di quello delle BEL. Tale fattore comporta un minor valore delle riserve Local rispetto alle riserve tecniche.
- Basi tecniche di II ordine - l'effetto dovuto alla diversità tra basi di I (Local Gaap) e II ordine (Solvency II) è positivo, comportando un utile implicito legato, soprattutto, alle basi demografiche di II ordine.
- Spese - le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto al civilistico.

### D.2.2 Principi di valutazione

Il valore Solvency II delle riserve tecniche è dato dalla somma delle *Best Estimate* (BE) delle riserve e del *Risk Margin* (RM).

La *Best Estimate* rappresenta la stima più accurata degli impegni contrattuali verso gli assicurati ed è calcolata:

- coerentemente con le informazioni di mercato disponibili alla data di valutazione;
- basandosi su un approccio oggettivo e affidabile;
- in linea con il quadro normativo vigente a livello locale.

Le *Best Estimate* sono calcolate al lordo della riassicurazione: le *Best Estimate* cedute sono valutate separatamente.

Il *Risk Margin* è un ammontare di riserva in aggiunta alla *Best Estimate*, calcolato in modo tale che l'ammontare complessivo delle riserve riportato nel bilancio corrisponda a ciò che una Compagnia di riferimento richiederebbe al fine di rispettare le obbligazioni dell'assicuratore. Il *Risk Margin* è calcolato direttamente al netto della riassicurazione.

Di conseguenza, le riserve *Solvency II* differiscono dalle riserve calcolate secondo i principi contabili italiani poiché:

- i flussi di cassa sono sistematicamente scontati;
- le garanzie finanziarie sono valutate (rendimenti garantiti, partecipazione agli utili, riscatti, etc.);
- si include un esplicito margine di rischio.

Tuttavia, come disposto dalle norme (Direttiva o Atti delegati), alcune riserve sono valutate per intero "as a whole", senza identificare prima la *Best Estimate* e il *Risk Margin*. L'ammontare di tali riserve non è rilevante per la Compagnia.

## D.2.3 Segmentazione

L'assegnazione di un'obbligazione assicurativa ad una linea di *business* (LoB) deve riflettere la natura della componente di rischio associata all'impegno contrattuale. La forma giuridica dell'impegno contrattuale non è necessariamente determinante per la natura del rischio.

Inoltre, laddove la polizza includa impegni contrattuali in diverse linee di *business*, l'assegnazione a ciascuna linea di *business* non è richiesta se soltanto una di esse è rilevante.

Nell'ambito della segmentazione dei propri impegni contrattuali, la Compagnia raggruppa i contratti in categorie omogenee in modo che i rischi sui singoli contratti siano perfettamente riflessi. Di conseguenza, la visione degli impegni contrattuali è simile a quella che sarebbe fornita attraverso una stima su ciascun contratto.

## D.2.4 Rilevazione iniziale

Secondo le linee guida *EIOPA* relative alle riserve tecniche, la rilevazione iniziale degli impegni contrattuali avviene quando il contratto è stato sottoscritto oppure se il contratto non può essere rescisso unilateralmente dall'assicuratore.

## D.2.5 Principi generali di valutazione

### Valutazione – Flussi di cassa

La *Best Estimate* al lordo della riassicurazione è calcolata come il valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità, derivanti dai pagamenti agli assicurati e dai costi dovuti alla gestione di tali impegni contrattuali sino alla loro scadenza, al netto dei premi ricevuti dai contratti in portafoglio.

### Valutazione – Granularità delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria, e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei ai fini della modellizzazione. I gruppi di rischi omogenei per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;
- riferimento temporale della garanzia (ossia quando si verificano/sono riportati);
- tipo di attività (attività diretta della Compagnia, accettazioni, etc.);
- valute in cui i sinistri sono liquidati;
- tipologia di uscite.

La valutazione effettuata è stata condotta utilizzando il portafoglio di polizze al 31 dicembre 2025 polizza per polizza.

Ai fini della valutazione della garanzia di tasso d'interesse per i contratti rivalutabili, le polizze vengono aggregate per tariffa e per minimo garantito.

### Valutazione – Limiti dei contratti

La data limite del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore ha il diritto di rescindere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di rifiutare i premi unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi pagati dopo la data limite di un contratto di assicurazione/riassicurazione ed i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della *Best Estimate*.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della *Best Estimate* nessun premio futuro è considerato qualora un contratto non preveda:

- il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo rilevante;
- una garanzia finanziaria rilevante.

I premi futuri sui prodotti assicurativi sono identificati:

- per i contratti pluriennali per i quali gli assicuratori non hanno il diritto di modificare i premi, rifiutarli o recedere dal contratto prima della data di scadenza;
- per i contratti di rischio rinnovabili annualmente, proiettando i premi periodici fino al primo anno successivo della data di valutazione della *Best Estimate*.

Per quanto riguarda i prodotti di previdenza, i premi periodici sono inclusi nella proiezione in quanto il contratto garantisce la costituzione di un capitale al pensionamento.

Tutti i contratti con data di scadenza fissata rimangono in portafoglio fino alla scadenza.

## Valutazione – Partecipazione agli utili

La partecipazione agli utili è incorporata nei flussi di cassa modellati per la valutazione delle *Best Estimate* delle riserve. Le partecipazioni agli utili modellate sono conformi ai principi contabili italiani e ai vincoli contrattuali.

## Valutazione – Spese

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata per il calcolo della *Best Estimate* considera i seguenti costi:

- costi amministrativi;
- costi di gestione degli investimenti;
- costi di gestione dei sinistri;
- costi di acquisizione.

Sono considerate anche le spese generali sostenute per far fronte agli impegni di assicurazione e di riassicurazione. Le spese previste si basano sull'assunzione secondo la quale la Compagnia sottoscriverà nuova produzione in futuro.

PiùVera Protezione alloca le spese a livello di gruppi di rischio omogenei segmentati usando le linee di business adottate nella segmentazione degli impegni assicurativi.

Dalla base delle spese utilizzate per determinare i costi unitari sono dedotte le spese straordinarie e ogni altra voce giustificabile. Le spese amministrative sono attualizzate al tasso di inflazione nella proiezione.

Il livello delle provvigioni usato nei calcoli riflette tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

## Valutazione – Attualizzazione

PiùVera Protezione utilizza la curva dei tassi e l'aggiustamento per il rischio di credito fornite da *EIOPA* ai fini della valutazione. Tali elementi sono definiti per valuta e Paese.

L'aggiustamento per il rischio di credito è una rettifica per tenere conto del rischio di credito implicito nei tassi *swap*.

Per ulteriori dettagli sull'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche e sui fondi propri, è possibile fare riferimento al QRT S.22.01.21 presente nell'appendice del presente documento.

## Valutazione – Livello di incertezza

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto soggette a un significativo livello di incertezza. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, è stata effettuata un'analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

In considerazione dello specifico business della Compagnia, i principali fattori di incertezza identificati dalla Compagnia nella proiezione dei flussi di cassa per il calcolo delle Best Estimate Liabilities sono relativi a:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dalle variazioni dei fattori rischio finanziari, è rappresentata dall'impatto riscontrabile sulle Best Estimate Liabilities a seguito di tali variazioni. Si riportano le evidenze delle analisi svolte:

- +50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, diminuzione delle BEL pari a -2,1%;
- -50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, aumento delle BEL pari a +2,2%;

Con riferimento ai fattori macro-economici e tecnici, è stata calcolata la variazione che si osserverebbe sulle Best Estimate Liabilities, tramite l'applicazione di un fattore moltiplicativo:

- pari al 110%, delle spese di gestione e investimento, con un conseguente aumento delle BEL pari a +8%;
- pari al 115% della mortalità best estimate con un conseguente aumento delle BEL pari a +18%.

## D.2.6 Risk Margin

Il *Risk Margin* è il costo del capitale di cui avrebbe bisogno una terza parte per assumere gli impegni contrattuali della Compagnia.

Il *Risk Margin* è calcolato scontando il costo annuale (premio per il rischio) del capitale necessario e equivalente al *SCR*, utilizzando la scadenza effettiva residua risultante dagli impegni contrattuali sottostanti al calcolo della *Best Estimate*. Il costo del capitale è posto pari al 6% all'anno.

Il *Risk Margin* è calcolato in ottemperanza alle linee Guida di *EIOPA* e al Regolamento *IVASS* n. 18 (metodo n. 2) e alle Linee Guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

### D.2.7 Valutazione delle cessioni

La Compagnia rileva i flussi di cassa futuri ceduti e collegati agli accordi di riassicurazione per la copertura degli impegni lordi rientranti nell'ambito dei contratti rilevati nelle riserve tecniche qualora siano effettivamente soddisfatte le seguenti condizioni:

- presenza di una politica scritta riguardante la sostituzione dei contratti di riassicurazione;
- la sostituzione non ha luogo con una regolarità superiore ai 3 mesi;
- la sostituzione non è dipendente da un evento futuro fuori dal controllo della Compagnia;
- la sostituzione dovrebbe essere realistica e coerente con l'attuale prassi e strategia aziendale;
- il rischio che l'accordo di riassicurazione non possa essere sostituito a causa di limiti di capacità è immateriale;
- viene effettuata una stima appropriata sul premio di riassicurazione futuro, riflettendo il rischio che il costo di sostituzione degli accordi di riassicurazioni esistenti possa aumentare;
- la sostituzione dell'accordo di riassicurazione non è contraria alle future scelte gestionali applicabili.

La valutazione dei premi ceduti può richiedere l'applicazione dei futuri acquisti di riassicurazione. L'applicazione dei futuri acquisti di riassicurazione al calcolo delle riserve tecniche può essere sintetizzata come segue:

Casi	Solvency II – limiti del contratto di riassicurazione	Solvency II – <i>Best Estimate</i> cedute
1) Acquisto di una riassicurazione futura già concordato alla data di valutazione delle riserve tecniche	Sì, incluso nei contratti riconosciuti ai fini Solvency II	<b>Sì</b> , nelle BE dei premi ceduti
2) Acquisto di una riassicurazione futura non concordato alla data di valutazione delle riserve tecniche che sostituiscono un accordo esistente	No	<b>Sì</b> , nelle BE dei premi ceduti se soddisfa le condizioni previste nella Linea Guida 81
3) Acquisto di una nuova riassicurazione per l'anno successivo	No	<b>Sì</b> , nelle BE dei premi ceduti in caso di azioni future di gestione implementate

I casi 2 e 3 sono eccezioni previste dalle norme per l'applicazione delle regole di rilevazione dei contratti di riassicurazione.

Le spese derivanti dall'amministrazione e gestione degli accordi di riassicurazione sono inclusi nelle *Best Estimate* lorde senza essere dedotti dalle *Best Estimate* cedute.

### D.2.8 Aggiustamento per l'inadempimento della controparte

Le *Best Estimate* cedute e valutate con tale metodo sono aggiustate per la probabilità di default del riassicuratore. In ottemperanza all'articolo 192 del Regolamento delegato, solo le garanzie possono essere usate per limitare l'esposizione al rischio di default del riassicuratore.

La probabilità di default è calcolata sulla base dei dati di mercato, come gli *spread*, i *rating* (classi di merito di credito) e il Coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

In assenza di altri dati, la probabilità associate ad ogni classe di merito creditizio può essere calcolata sulla base dei parametri predefiniti nel SCR.

### D.3 Altre Passività

In migliaia di euro	Valore Solvency II
Passività diverse dalle riserve tecniche	10.389
Obbligazioni sul trattamento pensionistico	34
Imposte differite passive	51.141
Derivati	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	58.297
Debiti di riassicurazione	1.025
Debiti (commerciali, non assicurativi)	16.324
Passivi subordinati	0
Altri passivi, non riportati precedentemente	3.001
<b>Totale Passivo</b>	<b>140.212</b>

Le variazioni più rilevanti tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* al 31 dicembre 2025 riguardano:

- le passività relative ai benefici per il personale, che ai fini Solvency II seguono il principio IAS 19, rilevando una differenza pari a circa 12 migliaia di euro rispetto al valore ottenuto dai principi contabili italiani;
- le imposte differite passive aumentano di 51.141 migliaia di euro per effetto della rivalutazione dei conti di bilancio Solvency II. Come evidenziato nella sezione D.1, l'esposizione all'interno del bilancio Solvency II prevede la rilevazione delle imposte differite nette per fattispecie di imposta: per l'esercizio corrente sia l'IRAP che l'IRES sono negative pertanto sono valorizzate all'interno delle imposte differite passive;
- i debiti verso assicuratori e intermediari includono le riserve per somme da pagare (+47.716 migliaia di euro).

#### D.3.1 Accantonamenti e passività potenziali

Nel *Framework* normativo *Solvency II*, i "fondi per rischi e oneri" sono iscritti al loro valore economico sulla base del valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità.

Dato che l'importo non è rilevante, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani anche ai fini *Solvency II*.

#### D.3.2 Obbligazioni relative ai benefici per il personale

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni *IAS 19* in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.

Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudentiale degli impegni contrattuali in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi basato su parametri demografici, economici e finanziari. I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sull'evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni.

## D.4 Metodi alternativi di valutazione

Premesso che la Compagnia non sviluppa al proprio interno metodi di valutazione alternativi degli attivi, gli investimenti classificati come “valutati con metodi alternativi”, coerentemente con le linee guida del Gruppo, risultano pari a 48.607 migliaia di euro ovvero l'11,5% circa dell'ammontare totale degli investimenti.

Considerando che tali investimenti non beneficiano di un mercato attivo, l'uso di un metodo alternativo di valutazione consente di minimizzare l'incertezza della valutazione.

## D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

## E. E. GESTIONE DEL CAPITALE

### E.1 Fondi propri

#### E.1.1 Politica di Gestione del Capitale

Al fine di fissare gli obiettivi, le politiche e i relativi processi di gestione dei fondi propri, la Compagnia ha definito una Politica di Gestione del Capitale tenendo conto delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La politica identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri della Compagnia, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

La Politica di Gestione del Capitale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia a seguito della validazione da parte del Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*); la stessa procedura di approvazione è effettuata per ogni aggiornamento della Politica, tenendo traccia di ogni variazione apportata.

I principi generali della politica relativa alla gestione dei fondi propri garantiscono che il livello di solvibilità della Compagnia sia costantemente compatibile con i seguenti obiettivi:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- rispettare il *Risk Appetite Framework*, mantenendo un'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerente con l'insieme dei rischi complessivamente assunti dalla Compagnia;
- ottimizzare la struttura dei fondi propri, limitando il costo del finanziamento, assicurando una flessibilità finanziaria adeguata, garantendo gli obiettivi di remunerazione del capitale per gli azionisti, ivi inclusi i dividendi, nonché rispettando le ulteriori indicazioni del Gruppo Crédit Agricole;
- concorrere all'ottimizzazione dei fondi propri a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Politica di Gestione del Capitale della Compagnia rientra nel campo di applicazione del *Risk Appetite Framework* stabilito dalla Compagnia stessa e dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il *Risk Appetite* è definito come "il livello globale di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere, considerando il proprio profilo di rischio e i propri obiettivi strategici". Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il *Risk Appetite* è un obiettivo e un *Framework* da rispettare nella gestione dei fondi propri della Compagnia. Gli indicatori definiti in tale *Framework* sono, tra gli altri, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) e il relativo coefficiente di solvibilità.

Il piano di gestione del capitale a medio termine è preparato nell'ambito del piano strategico (almeno triennale) ed approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, tiene conto dei seguenti elementi:

- vincoli normativi e regole concernenti l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri, la dotazione patrimoniale e la sua composizione (*Tiering*);
- situazione patrimoniale della Compagnia, sia in termini di quantità che in termini di qualità (e quindi classificazione in *Tier*), sia in ottica attuale che prospettica (così come determinata a seguito delle valutazioni ai fini *ORSA*);
- eventuali previsioni di emissione di capitale o emissioni programmate;
- scadenza degli elementi di fondi propri (scadenza contrattuale ed eventuali opportunità di rimborso o riscatto anticipato degli elementi di fondi propri);
- risultato delle proiezioni elaborate nell'ambito di *ORSA* (comprensivi degli scenari di *stress*);
- incidenza dell'emissione, del riscatto o del rimborso o di qualsiasi altra variazione nella valutazione di un elemento di fondi propri sull'applicazione dei limiti nella classificazione dei fondi propri nei diversi livelli;
- situazioni nelle quali è previsto il rinvio o l'annullamento di distribuzione a carico di un elemento dei fondi propri;
- disponibilità, fungibilità e trasferibilità dei fondi propri;
- politica di distribuzione dei dividendi di Crédit Agricole Assurances e dell'impatto di questa politica su ammontare e qualità dei fondi propri;
- impatto del termine delle disposizioni transitorie autorizzate da *Solvency II*.

#### E.1.2 Fondi propri disponibili

##### Scomposizione dei fondi propri disponibili

PiùVera Protezione copre il requisito normativo principalmente con i fondi propri di tipo Tier 1. Tutti gli elementi dei fondi propri sono fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei fondi propri disponibili della Compagnia è pari a 179.547 migliaia di euro, e risulta così composto:

- **Tier 1 – non ristretto** pari a 179.547 migliaia di euro, composto da:
  - Capitale Sociale di 47.500 migliaia di euro, interamente versato e rappresentato da 47.500 migliaia di azioni ordinarie con valore nominale di 1 euro cadauna, detenute al 100% da PiùVera Assicurazioni;

- riserva di riconciliazione pari a 132.047 migliaia di euro, di cui 13.096 migliaia di euro rappresentate da riserve del bilancio civilistico.

I fondi propri disponibili sono cresciuti di +31.526 migliaia di euro tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025, passando da 148.021 migliaia di euro a 179.547 migliaia di euro.

### Imposte differite

Relativamente alla chiusura 2025, l'importo delle imposte differite iscritte nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e *Solvency II*, come illustrato nel capitolo D, sono le seguenti (dati in migliaia di euro):

<i>Imposte differite Principi contabili italiani</i>	DTA	DTL	Posizione netta
IRES	2.853	0	2.853
IRAP	731	0	731
<b>Complessivo</b>	<b>3.584</b>	<b>0</b>	<b>3.584</b>

<i>Rettifica imposte differite per Solvency II</i>	DTA	DTL	Riserva di riconciliazione
IRES	4.320	-45.755	-41.434
IRAP	1.189	-14.481	-13.292
<b>Complessivo</b>	<b>5.509</b>	<b>-60.235</b>	<b>-54.726</b>

<i>Imposte differite Solvency II</i>	DTA	DTL	Posizione netta
IRES	0	-38.581	-38.581
IRAP	0	-12.560	-12.560
<b>Complessivo</b>	<b>0</b>	<b>-51.141</b>	<b>-51.141</b>

<i>Tipologia imposta differita</i>	Solvency II	Principi contabili italiani	Riserva di riconciliazione
DTA	0	3.584	-3.584
DTL	-51.141	0	-51.141
<b>Posizione netta</b>	<b>-51.141</b>	<b>3.584</b>	<b>-54.726</b>

La Compagnia parte da una posizione nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani di 3.584 migliaia di euro totalmente imputabili ad imposte differite attive.

La rilevazione delle attività fiscali differite è effettuata sulla base dell'esistenza di una proiezione di risultati fiscali per un periodo di tempo ragionevole, da cui si evince l'esistenza di futuri redditi imponibili sufficienti all'utilizzo delle perdite fiscali (se presenti), considerando anche il riversamento delle differenze temporanee imponibili.

Nel passaggio da principi civilistici a principi *Solvency II*, la Compagnia ha generato imposte differite passive per 60.235 migliaia di euro di cui 45.755 migliaia di euro *IRES* e 14.481 migliaia di euro *IRAP*. Di conseguenza la posizione netta *Solvency II* della Compagnia è di imposte differite passive maggiore delle imposte differite attive per -54.762 migliaia di euro; quindi, non sono presenti relativi fondi propri ammissibili all'interno del *Tier 3*.

### Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione ammonta a 132.047 migliaia di euro al 31 dicembre 2025. In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, essa è composta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività (183.397 migliaia di euro), a cui dedurre gli altri elementi dei fondi propri di base (Capitale Sociale per 47.500 migliaia di euro) e i dividendi prevedibili sul risultato di esercizio 2025 (3.850 migliaia di euro), per un totale di 132.047 migliaia di euro.

In migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	183.397	157.221
Azioni proprie (incluse come crediti nel bilancio)	0	0
Dividendi prevedibili e distribuzioni	3.850	9.200

Altre voci dei fondi propri di base	47.500	47.500
Restrizione dei fondi propri dovuti alla separazione	0	0
<b>Riserva di riconciliazione (totale)</b>	<b>132.047</b>	<b>100.521</b>

- In particolare, l'aumento rispetto al 31 dicembre 2025, pari a 31.526 migliaia di euro considera principalmente:
- l'aumento dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività di 26.176 dovuto principalmente al decremento delle best estimate;
- riduzione dei dividendi prevedibili pari -5.350 migliaia di euro: a fronte di un utile civilistico del periodo di 4.885 migliaia di euro si prevede una distribuzione di dividendi per -3.850 migliaia di euro.

#### Riconciliazione tra fondi propri civilistici e Solvency II

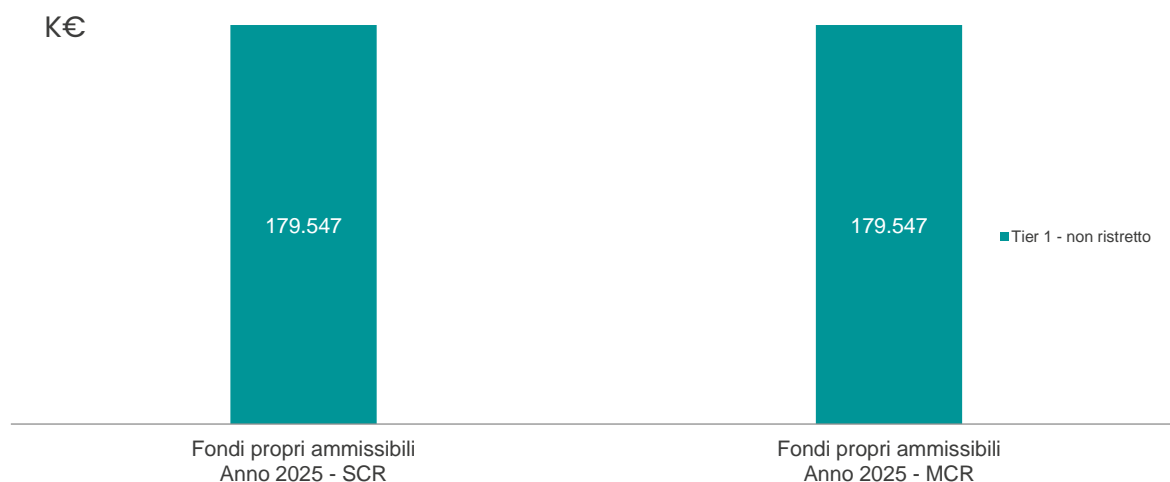
- I fondi propri civilistici ammontano a 65.481 migliaia di euro, e sono composti da 47.500 migliaia di euro di capitale sociale e da riserve del bilancio civilistico per 17.961 migliaia di euro. Passando dai principi contabili italiani a Solvency II, vengono registrate le seguenti rettifiche:
- eliminazione di attività immateriali e dei costi d'acquisto differiti per -5.676 migliaia di euro;
- rivalutazione di attività finanziarie e di attività/passività diverse per -69.107 migliaia di euro;
- rivalutazione delle riserve tecniche per 188.589 migliaia di euro;
- previsione della distribuzione di dividendi su risultato d'esercizio per -3.850 migliaia di euro.

### E.1.3 Fondi propri ammissibili

I fondi propri ammissibili necessari a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) sono pari a 179.547 migliaia di euro al 31 dicembre 2025. A fine 2025 i fondi propri disponibili risultano uguali ai fondi propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

L'ammontare dei fondi propri ammissibili di base necessari per coprire il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) sono pari a 179.547 migliaia di euro.

#### Scomposizione dei fondi propri ammissibili per Tier 2025 vs 2024





I Fondi propri ammissibili aumentano di +31.527 migliaia di euro, per l'incremento del *Tier 1* dovuto alla riserva di riconciliazione. A fine 2025, i fondi propri disponibili sono tutti ammissibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

## E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

PiùVera Protezione determina il fabbisogno di capitale di vigilanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) applicando la formula standard come indicato nella Direttiva *Solvency II*, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni e negli atti delegati e nei regolamenti di applicazione del Codice delle Assicurazioni.

I relativi calcoli sono basati sulle specifiche linee guida emanate dal Gruppo Crédit Agricole Assurances, il quale indica i principi di calcolo della formula standard in conformità con i regolamenti pubblicati finora in Italia e a livello Europeo.

Coerentemente con i dati forniti da EIOPA, la curva dei tassi di interesse utilizzata per la valutazione delle Riserve Tecniche tiene conto della rettifica del rischio di credito (di -10 punti base).

Nella valutazione del requisito normativo SCR non sono state adottate misure transitorie da parte della Compagnia.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di PiùVera Protezione al 31 dicembre 2025 ammonta a 59.847 migliaia di euro. In linea con il profilo di *business* della Compagnia, i principali rischi sono i rischi di sottoscrizione vita, pari al 73% dell'esposizione complessiva ai rischi<sup>5</sup>, e i rischi di mercato 26%.

Il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 16.060 migliaia di euro ed è funzione dei seguenti dati di *input*:

- le riserve tecniche descritte nel paragrafo D.2;
- il capitale sotto rischio per tutte gli impegni vita (ri)assicurativi;
- il SCR calcolato in ambito *Solvency II* per la definizione dei livelli di *Cap* (45%) e *Floor* (25%).

A fine 2025, il requisito patrimoniale minimo di solvibilità è pari al 42% del requisito patrimoniale di solvibilità.

### Informativa sulle LAC DT

Di seguito si riportano le informazioni in materia di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (c.d. *LAC DT*) nella determinazione del requisito di capitale.

#### Metodologia di calcolo

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (*nDTA*), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato *UE 2015/35*, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini *IRES* (aliquota considerata: 24%).

Dal momento che le perdite fiscali *IRAP* non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

#### Ammissibilità delle *nDTA* per compensazioni riferibili alla Compagnia

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle *nDTA* per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da:

- imposte differite passive nette dello Stato patrimoniale di solvibilità relative alla sola aliquota *IRES*;

Di seguito si riportano i dati annuali aggiuntivi relativi alle LAC DT:

Dati aggiuntivi sulla LAC DT da trasmettere annualmente all'IVASS		Migliaia di euro
1	Importo delle imposte differite figurante nello stato patrimoniale di solvibilità (cd DTA) ammissibile per compensazioni derivanti da imposte differite passive	0
2	Importo delle DTA ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri valutati ante stress	0
3	Importo delle <i>nDTA</i> utilizzato nel calcolo della LAC DT	-18.898
4	Indicazione sull'utilizzo di una o più aliquote fiscali medie per la determinazione delle <i>nDTA</i>	n.a.
5	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da DTL nette rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità ante stress	-18.898
6	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'art. 13, comma 4	0
7	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'art. 13, comma 5	0
8	Importo della LAC DT ammissibile per effetti derivanti da un accordo di consolidamento fiscale nazionale	0

<sup>5</sup> L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcun effetto di diversificazione.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato**

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Ciononostante, la Compagnia ha previsto alcuni strumenti per ripristinare un livello adeguato di solvibilità in caso di *breach* del risk appetite. In particolare, come indicato nella Politica di Gestione del Capitale, può ricorrere a versamenti in conto capitale o debito subordinato fornito dall'azionista di Crédit Agricole Assicurazioni. Si segnala, inoltre, che la Compagnia può intraprendere alcune misure di *derisking* quali ad esempio intervenire sulla struttura riassicurativa, sulla politica di sottoscrizione o sulla politica finanziaria. Per maggiori dettagli si veda il Report *ORSA*.

### **E.6 Altre informazioni**

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

## F. Appendici – QRTs

- **S.02.01.02** Stato patrimoniale
- **S.05.01.02** Premi, sinistri e spese per area di attività
- **S.12.01.02** Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT
- **S.23.01.01** Fondi propri
- **S.25.01.21** Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
- **S.28.01.01** Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

<i>In migliaia di euro</i>		<b>Valore Solvency II</b>
		<b>C0010</b>
<b>Attività</b>		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	15
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	423.344
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	383.250
Titoli di Stato	R0140	289.155
Obbligazioni societarie	R0150	88.852
Obbligazioni strutturate	R0160	5.244
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	40.094
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	5.483
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
a quote	R0310	5.483
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	5.483
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	4.119
Crediti riassicurativi	R0370	4.139
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	5.886
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.050
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	387
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>446.421</b>

<i>In migliaia di euro</i>		Valore Solvency II
		C0010
<b>Passività</b>		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	122.812
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	122.812
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	103.215
Margine di rischio	R0680	19.597
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	10.389
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	34
Depositi dai riassicuratori	R0770	78
Passività fiscali differite	R0780	51.141
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	58.297
Debiti riassicurativi	R0830	1.025
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	16.324
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	2.923
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>263.024</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>183.397</b>

**S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività**

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita								Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione e malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita			
<i>In migliaia di euro</i>	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
<b>Premi contabilizzati</b>											
Lordo	R141	0	0	0	158.827	0	0	0	0	158.827	
Quota a carico dei	R142	0	0	0	2.403	0	0	0	0	2.403	
<b>Netto</b>	<b>R150</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>156.424</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>156.424</b>	
<b>Premi acquisiti</b>											
Lordo	R151	0	0	0	158.827	0	0	0	0	158.827	
Quota a carico dei	R152	0	0	0	2.403	0	0	0	0	2.403	
<b>Netto</b>	<b>R160</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>156.424</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>156.424</b>	
<b>Sinistri verificatisi</b>											
Lordo	R161	0	0	0	19.728	0	0	0	0	19.728	
Quota a carico dei	R162	0	0	0	1.299	0	0	0	0	1.299	
<b>Netto</b>	<b>R170</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.429</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.429</b>	
Spese sostenute	R190	0	0	0	94.601	0	0	0	0	94.601	
Altri	R251	0	0	0	0	0	0	0	0	14.857	
<b>Totale spese</b>	<b>R260</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>109.458</b>	

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		
				Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	
In migliaia di euro		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	0	0			0			0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>									
<b>Migliore stima</b>									
Migliore stima lorda	R0030	0		0	0		103.215	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0		0	0		5.483	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	0		0	0		97.732	0	0
<b>Margine di rischio</b>	R0100	0	0			19.597			0
Riserve tecniche — Totale	R0200	0	0			122.812			0

		Riassicurazioni accettate	Totale (assicurazione e vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione e vita)
				Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie			
<i>In migliaia di euro</i>		C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0200	C0210
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	0	0	0			0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0			0	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>								
<b>Migliore stima</b>								
Migliore stima lorda	R0030	0	103.215		0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	5.483		0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	0	97.732		0	0	0	0
<b>Margine di rischio</b>	R0100	0	19.597	0			0	0
Riserve tecniche — Totale	R0200	0	122.812	0			0	0

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<i>In migliaia di euro</i>						
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35</b>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	47.500	47.500		0	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	132.047	132.047			
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
<b>Deduzioni</b>						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>R0290</b>	<b>179.547</b>	<b>179.547</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fondi propri accessori</b>						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
<b>Totale dei fondi propri accessori</b>	<b>R0400</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<i>In migliaia di euro</i>						
<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	179.547	179.547	0	0	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	179.547	179.547	0	0	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	179.547	179.547	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	179.547	179.547	0	0	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0580</b>	<b>59.847</b>				
<b>Requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0600</b>	<b>16.060</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>300%</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>1118%</b>				

		C0060
<i>In migliaia di euro</i>		
<b>Riserva di riconciliazione</b>		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	183.397
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	3.850
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	47.500
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0
<b>Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari</b>	<b>R0760</b>	<b>132.047</b>
<b>Utili attesi</b>		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	98.045
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>98.045</b>

**S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
<i>In migliaia di euro</i>		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	22.324	0
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.278	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	63.037	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0	0
Diversificazione	R0060	-14.308	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>R0100</b>	<b>72.332</b>	

<b>Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità</b>		C0100
Rischio operativo	R0130	6.414
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-18.899
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	59.847
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0220</b>	<b>59.847</b>

<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	2

		C0130
Importo/stima della LAC DT	R0640	-18.899
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-18.899
Importo/stima della LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	0
Importo/stima della LAC DT massima	R0690	-18.899

**S.28.01.01** Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

1/2

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

		C0010			
Risultato MCRNL		R0010	0		
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
				C0020	C0030
<i>In migliaia di euro</i>					
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		0	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		0	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0110		0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0120		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0130		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0140		0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0150		0	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0160		0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0170		0	0	0

**S.28.01.01** Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

2/2

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita**

		C0040		
Risultato MCRNL	R0200	16.060		
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
<i>In migliaia di euro</i>			C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		0	
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		0	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		0	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		97.732	
<b>Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita</b>	<b>R0250</b>			<b>20.010.902</b>

**Calcolo complessivo dell'MCR**

<i>In migliaia di euro</i>		C0070
MCR lineare	R0300	16.060
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	59.847
MCR massimo	R0320	26.931
MCR minimo	R0330	14.962
MCR combinato	R0340	16.060
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b>	<b>16.060</b>

# **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018**

Al Consiglio di Amministrazione di

PiùVera Protezione SpA

## **Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025**

---

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di PiùVera Protezione SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di PiùVera Protezione SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione su alcuni aspetti rilevanti ai fini della comprensione dei modelli di MVBS e OF riportati nella SFCR di PiùVera Protezione SpA al 31 dicembre 2025:

- alla sezione “D. Valutazione ai fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi;

- al paragrafo “D. Valutazione ai fini di solvibilità – D.3 Altre passività” nel quale gli amministratori hanno riportato le motivazioni che hanno condotto a includere le riserve per somme da pagare all’interno della voce “Debiti commerciali, non legati all’assicurazione” anziché nella voce “Riserve tecniche”.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

---

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

---

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo -

Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

---

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per

una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

---

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja'.

Dario Troja

(Revisore legale)

# **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018**

Al Consiglio di Amministrazione di

PiùVera Protezione SpA

## **Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025**

---

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di PiùVera Protezione SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

---

### **Responsabilità degli amministratori**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

---

## **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di PiùVera Protezione SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

## **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja'.

Dario Troja

(Revisore legale)